



Giorgio -
Amministrazione
BancoPosta

03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI



03

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

Contenuti

RELAZIONI E ATTESTAZIONI

794

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020:

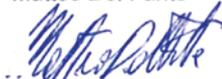
- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 24 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 24 marzo 2021

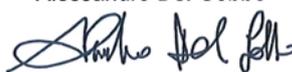
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE di POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010 come modificato dal D. Lgs. n. 135/2016, del D. Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza), nonché ai sensi del DPR n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione (anche "CdA") del 31 luglio 2015. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento").

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 28 maggio 2019 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai sindaci effettivi Anna Rosa Adiutori e Luigi Borré.

Il Collegio Sindacale (anche "Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle *induction session* organizzate dalla Società, gli incontri con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo e con l'Organismo di Vigilanza - il management della Società, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, con la PricewaterhouseCoopers S.p.A. ("PwC"), Società di revisione incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati fino all'approvazione del Bilancio 2019 e con la nuova Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o

“Revisore”) incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

In ottemperanza al D.P.C.M. dell’8 marzo 2020, a partire dal 10 marzo 2020, le riunioni di tutti gli organi sociali, ivi incluse quelle del Collegio Sindacale, si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento al fine di garantire le misure per il contrasto e il contenimento, sull’intero territorio nazionale, dell’emergenza sanitaria da Covid-19.

L’Organo di controllo ha approvato in data 30 gennaio 2020 il nuovo “Regolamento di funzionamento del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.” che disciplina le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale nel rispetto delle norme di legge, di quelle statutarie, delle disposizioni contenute nella Circolare Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, nonché dei principi sanciti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate e dalle Norme di Comportamento.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Attività di vigilanza durante il periodo dell’emergenza sanitaria da Covid-19.

Il Collegio Sindacale dai primi mesi dell’anno 2020 e fino alla data odierna ha avviato una serie di verifiche e monitoraggi per valutare gli effetti della crisi derivata dall’emergenza sanitaria da Covid-19 su tutti gli ambiti sensibili e, in particolare, gli ambienti di lavoro e gli impatti sul sistema produttivo, sull’assetto finanziario e sul conto economico della Società.

Con riferimento al sistema produttivo, tenuto conto che l’attività della Società non si è mai interrotta, seppur in alcuni periodi è stata fortemente limitata, il Collegio ha vigilato sull’adozione di tutte le misure di sicurezza tempo per tempo introdotte dalle normative emergenziali, verificando attentamente le procedure e i protocolli utilizzati per la salvaguardia della salute dei lavoratori e, più in generale, di tutti i potenziali utenti degli ambienti e dei locali della Società. Per quanto riguarda l’organizzazione del lavoro, il Collegio ha verificato che la Società è prontamente ricorsa all’applicazione di formule innovative nell’organizzazione del lavoro volte a tutelare la salute dei lavoratori, e nel contempo assicurare la continuità del business e dell’azione aziendale.

Il Collegio Sindacale dà atto che Poste, nella gestione della pandemia da Covid-19, ha messo in atto numerose iniziative, rimodulando le modalità di erogazione dei propri servizi in funzione dell'evoluzione della situazione epidemiologica in atto e dei conseguenti provvedimenti governativi. La Società, a livello di Gruppo, ha inteso garantire la salvaguardia della salute e dei dipendenti, adottando forme di lavoro flessibili (cd. *smart working*) e fornendo al personale gli strumenti e le attrezzature (es. DPI, pannelli di plexiglass ecc. necessari per svolgere in sicurezza la propria attività, nei casi di attività incompatibili con il modello di lavoro da remoto (come per l'ambito postale e logistico). Per tutte le iniziative implementate dal Gruppo per mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19, il Collegio rimanda alla dettagliata informativa fornita dalla Società nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio ha vigilato costantemente sugli effetti economico finanziari della pandemia, anche in chiave prospettica, al fine di individuare eventuali criticità atte a deteriorare la finanza aziendale e sulle misure di rimedio messe in atto dalla Società per affrontare la gestione della crisi.

Alla luce del richiamo di attenzione n. 1/21 emesso il 16 febbraio 2021 da Consob, il Collegio fa presente di aver effettuato la propria attività di vigilanza in linea con le indicazioni fornite dall'Autorità. In particolare sono stati rafforzati i flussi informativi con l'Organo di gestione preposto alla redazione del progetto di bilancio ed è stata promossa un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di Revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF.

Nel corso del 2020, il Collegio Sindacale ha incontrato i corrispondenti Organi di controllo delle Controllate per il reciproco scambio informativo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale, ai sensi dell'art. 151 del TUF.

Il Collegio ha altresì posto attenzione alle valutazioni effettuate dalla Società in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale e all'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, nonché dei rischi connessi alle difficoltà di effettuare controlli in loco a causa delle restrizioni connesse alla pandemia da Covid-19.

B) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla osservanza della Legge e dello Statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo Poste Italiane (anche "Gruppo").

Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche ed inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 19974 del 27 aprile 2017 e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con parti correlate a Poste;
- ✓ le operazioni infra-gruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni poste in essere da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di "Internal Dealing"), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per

effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n.19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (“Comitato PC”). Inoltre, nella Relazione sulla Gestione e nelle note al bilancio d’esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate.

A seguito dell’emanazione del nuovo Regolamento Consob approvato con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020, la Società ha avviato le attività propedeutiche ed istruttorie per l’aggiornamento della Linea Guida sulla gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati. La nuova Linea Guida dovrà essere approvata entro il 30 giugno 2021 in quanto le nuove disposizioni Consob entreranno in vigore a partire dal 1° luglio 2021.

In prospettiva, stante anche quanto previsto dal nuovo regolamento Consob, il Collegio Sindacale ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di “operazioni escluse” e il sistema dei controlli ex post al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio ed operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi ed i richiami d’informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall’art. 19, co. 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale “Comitato per il controllo interno e la revisione legale”, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l’esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell’iter di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari (“Dirigente Preposto”), nominato ai sensi della Legge 262/2005, ed all’Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall’art. 154-bis del TUF.

In data 23 marzo 2021 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull’Informativa Finanziaria (SCIIF) del Gruppo Poste nel corso del quale il Dirigente Preposto ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace e consentono di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l’attestazione del Bilancio annuale 2020 non hanno subito impatti rilevanti dovuti

all'emergenza sanitaria e si sono svolte in coerenza con il modello di *Governance 262*. In particolare, le attività hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società che costituiscono la c.d. Large Portion: Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Postel; quest'ultima Società è rientrata nel perimetro rilevante del Dirigente Preposto nel secondo semestre 2020.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia che nel corso degli anni si è registrato, a fronte di un'estensione del perimetro di società e processi, un complessivo contenimento delle eccezioni rilevate, sia in ambito funzionale che in ambito IT, che evidenzia il raggiungimento del livello di maturità del modello 262. Le eccezioni rilevate nel secondo semestre 2020, non numericamente significative, sono per lo più dovute ad alcune differenti modalità operative nell'esecuzione dei controlli legate all'emergenza sanitaria, nonché alla recente introduzione del nuovo sistema contabile.

Il *Self Assessment* di Gruppo eseguito sulla Piattaforma del Dirigente Preposto ha consentito una copertura del 100% dei *Process Level Control (PLC)* pianificati (2.490 PLC), tutti certificati. Le certificazioni hanno evidenziato esiti positivi per il 99% sul disegno e per il 95% sul funzionamento (il 4% è risultato n.a.). Dal monitoraggio indipendente eseguito da Controllo Interno che ha consentito una copertura del 100% dei *Process Key Control (PKC)* pianificati (1.107 PKC) è emerso un esito positivo per il 91% dei test conclusi. Il monitoraggio dei Piani di Azione ha rilevato l'effettiva implementazione per il 91% delle iniziative previste.

Tra le diverse iniziative progettuali completate nel corso del 2020 si segnalano:

- la definizione delle evoluzioni del Modello 262 (approccio per processi, valutazione del SCI) per l'armonizzazione con la *Compliance Integrata* e per la transizione sulla piattaforma GRC-Archer, al fine di favorire il coordinamento con i *compliance specialist*, nonché di includere l'ambito SCIIF nel reporting integrato;
- l'identificazione delle sinergie tra i Modelli 262 e fiscale - mediante l'individuazione di presidi SCIIF che garantiscano la copertura anche dei rischi fiscali - al fine di abilitare il coordinamento delle fasi di mappatura e valutazione dei controlli ed efficientare le attività di verifica;
- il completamento dell'adozione del modello accentrato che prevede la figura del Dirigente Preposto nella sola Capogruppo e nella controllata Poste Vita, al fine di uniformare l'assetto organizzativo di *governance 262*.

In termini di pianificazione delle attività 2021 del Dirigente Preposto, oltre al monitoraggio continuo dell'avanzamento dei piani di azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle

attività di valutazione, è previsto l'aggiornamento delle procedure 262 in funzione degli esiti delle verifiche indipendenti 262 e delle variazioni organizzative intercorse. Infine, sono previsti l'aggiornamento della Linea *self assessment* Guida SCIIF, la transizione del processo di attestazione sulla piattaforma di Gruppo GRC-Archer, l'applicazione della metodologia SCIIF per l'armonizzazione del Modello 262 al processo di *Compliance* Integrata, anche in relazione alle sinergie previste con il Modello di Rischio Fiscale, nonché il *roll out* del nuovo modello organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico ed il piano di *audit* adottato dal nuovo Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art.150, comma 3, del D.lgs. 58/1998 (TUF) al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art.155, comma 2, del D.lgs. 58/1998 (TUF).

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale Deloitte & Touche S.p.A., a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste Italiane ha conferito l'incarico di revisione del bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 1° aprile 2021, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Per quanto riguarda i giudizi e le dichiarazioni si rinvia alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione.

In particolare, si evidenzia che nelle Relazioni di revisione sui Bilanci il Revisore ha:

- ✓ rilasciato un giudizio dal quale risulta che il Bilancio d'esercizio ed il Bilancio consolidato di Poste Italiane forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità

agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38/05;

- ✓ dichiarato, ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D. Lgs. n. 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, di aver svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/98, con il bilancio d'esercizio e consolidato di Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi, altresì confermando che la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Il Revisore, nelle proprie relazioni non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa.

Nelle relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle relazioni sul bilancio d'esercizio e consolidato, (Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", Valutazione delle riserve matematiche), così come i giudizi sul bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la Funzione Amministrazione Finanza e Controllo (anche "AFC").

Oltre le tematiche sopra indicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla Funzione Legale e al Revisore, in merito a (i) Fondo per incentivazione agli esodi del personale, (ii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi ed oneri nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iii) Appostazioni derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, (iv) Informativa finanziaria e non su emergenza Covid-19 (focus analisi *ESMA Priorities*), (v) *Impairment test* su crediti commerciali, strumenti finanziari e sulle partecipazioni detenute in Anima Holding S.p.A. e

FSIA S.p.A., (vi) *Review* vite utili cespiti e valore residuo, (vii) *Tax assets*-Aiuto alla Crescita Economica (ACE) e PatentBox, (viii) Crediti verso il MEF e la Pubblica Amministrazione (ix) Perdite Operative su Buoni Fruttiferi Postali, (x) Trattamento contabile di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta relative ai Conti Correnti Postali di Servizio, al Fondo Rischi Libretti, al Fondo Rischi Buoni (emissioni 2001/2004) e Conto transitori Libretti e Buoni (ante 2005), (xi) Valutazione degli strumenti finanziari non quotati (xii) Operazione Progetto Recapito Postale Italia volta all'acquisizione del Gruppo Nexive.

Al riguardo, su richiesta del Collegio, la Funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno argomentato in modo articolato in merito alle logiche valutative adottate, nonché al supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal management per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore Legale.

Tra le tematiche sopraindicate, data la maggiore rilevanza dell'effetto a conto economico, il Collegio ha sentito il Revisore e approfondito il trattamento contabile e relativa rappresentazione in bilancio i) della *review* delle vite utile residue e del valore residuo dei cespiti e ii) delle lavorazioni delle partite contabili di BancoPosta.

Con particolare riferimento alla *review* delle vite utili residue e del valore residuo dei cespiti del Gruppo, prendendo atto che la Deloitte ha confermato la correttezza dell'approccio contabile adottato dalla Società, l'Organo di controllo, nel corso dell'anno, ha richiesto alla Società di svolgere approfondimenti e verifiche integrative in ordine allo svolgimento di attività peritale "on site" da parte di un Advisor esterno, a sostegno del lavoro svolto dall'Advisor incaricato e ha suggerito di inserire, nel processo amministrativo-contabile di riferimento, attività aggiuntive di verifica sistematica a cadenza periodica al fine di identificare eventuali variazioni significative nella stima della vita utile residua e del valore residuo degli assets immobilizzati. In merito agli effetti sul conto economico derivanti da tale *review* (circa 120 milioni di euro di minori ammortamenti) si rinvia all'informativa data dagli amministratori in nota integrativa.

Con riferimento al trattamento di partite afferenti al Patrimonio BancoPosta, il Collegio Sindacale è stato informato dell'attività di analisi e lavorazione di diverse distinte partite contabili che hanno comportato significativi effetti positivi sul risultato d'esercizio.

Nel fascicolo di bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le Funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri per i

contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

Nell'esercizio dell'*impairment test* sulla CGU MP&D si è tenuto conto dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività e della migliore prassi sul mercato; anche nella determinazione del perimetro della CGU MP&D si è fatto riferimento alle disposizioni dello IAS 36 e alle modalità di controllo/monitoraggio sull'andamento economico e finanziario di Poste Italiane, a supporto dell'attività decisionale del management della Società. La profonda trasformazione subita negli ultimi anni del perimetro della CGU MP&D, derivante anche dal cambiamento in *Operational Company* delle Controllate SDA Express Courier e Poste Air Cargo, dall'acquisto delle Società Sennder Italia e MLK Deliveries, nonché dal percorso di accentramento nella Capogruppo delle principali funzioni di staff, ha portato a rivisitare l'approccio metodologico utilizzato per l'esecuzione dei test di *impairment*. Ciò è stato effettuato ricorrendo anche al supporto di un *advisor* esterno, onde garantire che l'approccio metodologico seguito fosse coerente con le norme di riferimento, con la prassi corrente e con quanto rappresentato al mercato. Per la determinazione dell'*Enterprise value* è stato applicato il metodo *Discounted Cash Flow* (DCF), utilizzando le proiezioni finanziarie derivate dal Piano Industriale 2021-2024 *Sustain & Innovate*. Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Revisore legale specifica conferma della condivisione di questi del complessivo procedimento di *impairment*, nonché, specificamente dei seguenti profili: i) modalità di composizione delle *cash generating units* ed in particolare in merito al perimetro di composizione della CGU Mail Parcel & Distribution con particolare riferimento a quanto previsto dal principio contabile IAS 36; ii) ragionevolezza dei presupposti e delle assunzioni sottostanti al piano pluriennale; iii) modalità di costruzione dei flussi finanziari del piano pluriennale 2021/2024; iv) saggi di attualizzazione dei flussi finanziari; v) saggio di crescita del flusso relativo al *terminal value*. I dati del Piano 2021-2024 sono stati utilizzati escludendo gli effetti delle acquisizioni di Nexive e di Sengi (la cui efficacia è intervenuta in data successiva al 31/12/2020, data di riferimento del Bilancio) senza includere ulteriori azioni strategiche alternative e migliorative. In considerazione delle sinergie attese dalle suddette operazioni, tale approccio – coerente con l'interpretazione più stringente del principio IAS 36 – costituisce, secondo il Revisore legale, un fattore di cautela del procedimento assunto dalla Società. L'*impairment test* ha evidenziato un *Enterprise Value* maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione. La metodologia utilizzata per il test di *impairment* è stata oggetto di analisi e valutazione da parte di un esperto indipendente che ha rilasciato apposita Opinion secondo la quale, pur rilevandosi alcuni ambiti suscettibili di miglioramento, l'impianto metodologico dell'*impairment test* "è aderente nel suo complesso allo IAS 36". Il Collegio Sindacale ha raccomandato all'Organo

amministrativo il monitoraggio periodico, riferito a tale area di bilancio nonché l'approfondimento e valutazione degli spunti esposti nel parere rilasciato da parte dell'esperto indipendente sulla metodologia di *impairment* ai fini di un ulteriore affinamento della stessa.

L'*impairment test* è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 marzo 2021, in ottemperanza al Richiamo di Attenzione n. 1/21 emesso da Consob il 16 febbraio 2021 con il quale l'Autorità ha ribadito che, in occasione della predisposizione dei bilanci 2020, gli emittenti devono considerare quanto previsto dal documento dell'ESMA sulle priorità di vigilanza comuni europee 2020 del 28 ottobre 2020 ("*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") che, alla luce delle conseguenze della pandemia da Covid-19, evidenzia le aree tematiche di particolare importanza ai fini della redazione dei bilanci tra le quali: "*l'applicazione del principio IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, in relazione alle modalità di determinazione del valore recuperabile dell'avviamento e delle attività immateriali e materiali che possono essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche*".

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Revisore ha altresì rilasciato in data 1° aprile 2021, la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ai sensi dell'articolo 3, co. 10, D. Lgs. n. 254/2016 e dell'articolo 5 regolamento Consob n. 20267. Sulla base del lavoro svolto, il Revisore ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione Non Finanziaria del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai *GRI Standards*.

Il Collegio Sindacale, preso atto del D. Lgs. n. 254/2016 relativo alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e del Regolamento di attuazione emesso dalla CONSOB con Delibera del 18 gennaio 2018 n. 20267, ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle disposizioni ivi contenute in ordine alla redazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario (di seguito, anche "DNF") nell'ambito del Progetto di Bilancio Integrato 2020, approvato dal CdA in data 24 marzo 2021.

Il Collegio Sindacale, attraverso specifico incontro tenutosi sia con il Revisore, sia con la funzione preposta alla predisposizione della Dichiarazione, ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. n. 254/2016, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite istituzionalmente dall'ordinamento.

In merito agli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19, attuali e prospettici, nella relazione sulla gestione è fornita l'informativa degli impatti sulle performance economiche del Gruppo, anche attraverso un confronto rispetto ai dati di consuntivo del periodo di comparazione, in linea con quanto raccomandato dall'ESMA (*Public Statement 32-63-972* del 20 maggio 2020 richiamato da Consob il 16 luglio 2020 e *Public statement ESMA32-63-1041* del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*") e da CONSOB (Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021).

Nel corso del mese di febbraio 2021 è stato adottato un nuovo piano industriale 2021/2024, che naturalmente si fonda su alcune ipotesi che dovranno essere realizzate tra cui si richiama la sottoscrizione dell'accordo concernente il servizio di raccolta del risparmio postale con Cassa Depositi e Prestiti. Il Collegio raccomanda all'organo amministrativo di verificare sistematicamente in via trimestrale l'esecuzione del piano, così come peraltro sempre avvenuto anche in passato, sia sotto un profilo gestionale che per gli effetti sull'informativa finanziaria ed in particolare per l'*impairment test* della CGU Mail, Parcel and Distribution.

5. e 6. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2020 sono pervenute quattro denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile:

- i. *Denuncia del 27 febbraio 2020*, con la quale l'azionista Tommaso Marino, ha denunciato il presunto illegittimo affidamento a Poste del servizio di tesoreria e di cassa da parte delle Pubbliche Amministrazioni operanti nei piccoli comuni. Nella denuncia il sig. Marino richiama un articolo del quotidiano "Italia Oggi" del 9 aprile 2019 concernente l'intervento dell'AGCM sulla questione dell'affidamento diretto a Poste dei servizi in questione. In particolare, l'azionista ha chiesto al Collegio Sindacale "*di accertare come e se il management abbia provveduto alla soluzione della problematica, nonché quale stadio abbia raggiunto e a quanto ammontino in merito le sanzioni a tutt'oggi comminate al Gruppo*". Il Collegio ha svolto l'attività istruttoria, acquisendo una nota di approfondimento predisposta dalla Funzione CA/Relazioni Istituzionali sui fatti oggetto della denuncia e valutando approfonditamente i profili legali della questione. All'esito dell'istruttoria il Collegio, accertate la correttezza dell'operato di Poste, conforme a disposizioni di legge

vigenti, e l'insussistenza, nel fatto denunciato, di elementi lesivi degli interessi dei soci, ha ritenuto l'insussistenza del fatto censurabile.

- ii. *Denuncia del 24 agosto 2020* con la quale l'azionista Marco Bava ha lamentato la mancata adeguata risposta alla domanda n. 7 presentata prima dell'Assemblea degli azionisti di Poste del 15 maggio 2020, ai sensi dell'articolo 127-ter del D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58. In particolare l'azionista ha *"sollecitato ad esaminare con attenzione la possibilità di dare agli edicolanti la facoltà di gestire i servizi postali in modo decentrato e con orario più ampio"* e invitato il Collegio a relazionare sulla suddetta richiesta nella prossima Assemblea. Il Collegio ha avviato l'istruttoria e dalle verifiche svolte ha rilevato che il fatto denunciato non evidenziava fatti censurabili ma riguardava segnatamente atti di gestione, rientranti nelle valutazioni di merito dell'Organo di gestione e accertato che la Società ha fornito una risposta congrua, articolata e circostanziata alla domanda formulata dall'azionista prima dell'Assemblea del 15 maggio 2020, ha concluso l'istruttoria accertando l'insussistenza del requisito oggettivo, ovvero del fatto censurabile.
- iii. *Denuncia del 16 settembre 2020* con la quale l'azionista Tommaso Marino ha chiesto al Collegio *"di accertare quanto ci sia di vero nelle affermazioni dell'Antitrust, la quale contesta a Poste forti inadempienze relative alla consegna della posta"* riferendone all'Assemblea e ha riportato uno stralcio del Comunicato stampa dell'AGCM del 15 settembre 2020. Il Collegio ha avviato l'istruttoria, acquisendo l'estratto del verbale del CdA di Poste del 24 settembre 2020 relativo all'informativa fornita dal Condirettore Generale della Società sull'iter del procedimento istruttorio avviato dall'AGCM nei confronti di Poste, conclusosi con l'irrogazione di una sanzione, e sugli impegni e attività posti in essere da Poste. Successivamente il Collegio ha acquisito il ricorso al TAR del Lazio proposto dalla Società per l'annullamento del citato provvedimento sanzionatorio, con il quale la Società ha impugnato tutte le contestazioni formulate dall'Autorità. All'esito dell'istruttoria e delle valutazioni di competenza, dopo un'ampia e approfondita analisi, il Collegio Sindacale ha rilevato che le contestazioni dell'AGCM afferivano a fenomeni non generalizzati sul territorio nazionale e, comunque, non riconducibili a irregolarità nella gestione imputabili agli Amministratori o al management della Società. Con riferimento al profilo della ritenuta ingannevolezza dei messaggi pubblicitari di Poste, la Società in sede contenziosa ha fornito prova di aver informato la clientela in merito alla natura gratuita del servizio, correttamente pubblicizzato. Il Collegio ha, quindi, concluso l'istruttoria non rilevando fatti censurabili, pur riservandosi di monitorare l'andamento del contenzioso e gli esiti dello stesso.

- iv. Denuncia del 17 settembre 2020 con la quale l'azionista Tommaso Marino ha denunciato un *“Presunto illegittimo servizio di tesoreria comunale presso il Comune di Cosenza da parte di Poste”*. Il Collegio ha avviato l'istruttoria e, nel rilevare che la denuncia afferiva a una sentenza del Tribunale di Cosenza dell'11 aprile 2017 sfavorevole a Poste, relativa alle attività di tesoreria del Comune di Cosenza, ha acquisito un'articolata nota di approfondimento predisposta dalla Funzione CA/Affari Legali sui fatti oggetto della denuncia, in cui si evidenziava che Poste, pur non rivestendo il ruolo di tesoriere del Comune di Cosenza, era tenuta a detenere e custodire le somme dell'Ente Locale (in ragione di un rapporto di conto corrente) per effetto di una decisione del Giudice dell'Esecuzione e che l'approccio tenuto dalla Società è stato improntato alla prudenza, in considerazione del proprio ruolo di “custode” delle somme e delle sanzioni di carattere penale previste in caso di violazione degli obblighi che incombono sul custode. Il Collegio, dopo aver preso atto delle valutazioni espresse della Funzione CA/Affari Legali e rilevato che la sentenza sfavorevole è stata impugnata dalla Società, ha concluso l'istruttoria non rilevando fatti censurabili, pur riservandosi di monitorare l'andamento del contenzioso, attualmente pendente dinanzi alla Corte d'Appello.

In sintesi, in merito alle quattro denunce pervenute, il Collegio Sindacale ha svolto puntuali approfondimenti con il supporto delle competenti funzioni della Società, verificando l'eventuale fondatezza dei fatti denunciati, l'adeguatezza delle iniziative poste in essere, nonché vigilando sull'accertamento di eventuali responsabilità individuali. In esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna, ha ricevuto un esposto/reclamo da parte di un terzo, a seguito del quale ha attivato l'istruttoria di propria competenza chiedendo alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni volti a ottenere dei chiarimenti sulla vicenda oggetto di esposto/reclamo.

Il fatto oggetto di segnalazione è stato gestito e risolto per tempo dalle funzioni aziendali competenti e, in esito agli accertamenti svolti, non sono state ravvisate irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio, in data 16 settembre 2020, ha poi approvato la *“Procedura delle denunce ex art. 2408 cod. civ. al Collegio Sindacale”* che disciplina, secondo quanto disposto dalle norme di legge e dai principi sanciti dalle Norme di Comportamento, le modalità di ricezione, gestione e conclusione della trattazione delle denunce inoltrate al Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. da parte di soci ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

7. e 8. *Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di conferma annuale dell'indipendenza redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 ed ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. n. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2020 fino alla data di emissione della dichiarazione (1° aprile 2021).

In allegato alle note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

In linea con il Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi della "Linea Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione" del Gruppo Poste approvata il 15 marzo 2017 dal Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data di emissione della presente relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi alla Società di revisione legale o a società appartenenti al network del Revisore legale affidati dalla Capogruppo e dalle Società Controllate:

| Incarico | Importo |
|--|---|
| Incarico allo svolgimento del ruolo di validatore a presidio dei dati "Undertaking Specific Parameters" della Compagnia assicurativa Poste Assicura per gli anni 2020 e 2021 | 90.000 € (oltre a rimborsi per le spese vive e di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari e IVA) |

| | |
|---|---|
| Supporto progetto <i>cash</i> "Azioni di settore in ambito sale conta multi banca" per gli anni 2020 e 2021 | 50.000 € (oltre a rimborsi per le spese vive e di segreteria nella misura massima del 5% degli onorari e IVA) |
|---|---|

Il Collegio Sindacale con il supporto della Funzione AFC ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi diversi dalla revisione - i quali, come stabilito dall'art. 4 par. 2 del Regolamento UE 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione. In ogni caso, in base alla Linea Guida "Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione Gruppo Poste Italiane", approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste in data 15 marzo 2017, salvo che ragioni di opportunità connesse allo specifico contenuto professionale ed ai requisiti di efficacia dell'incarico da affidare lo richiedano, non è di norma consentito assegnare incarichi professionali diversi dalla revisione legale dei conti o diversi dai servizi di revisione volontari o correlati al Revisore Principale o a soggetti appartenenti alla Rete di tale revisore.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Ai sensi dell'art. 2389 comma 3 c.c. il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020 ha formulato il parere in ordine alla proposta dei compensi da riconoscere al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato e il parere in ordine alla proposta dei compensi da riconoscere agli Amministratori che partecipano ai Comitati endoconsiliari, rilasciati rispettivamente in data 16 dicembre e 9 giugno 2020.

10. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 83 riunioni, incontrandosi 37 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 12 tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi, già Controllo Rischi e Sostenibilità), con durata media delle riunioni di (circa) 3 ore e 17 minuti, partecipando a tutte le adunanze consiliari ed a quelle dei comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in n. 15 riunioni del CdA, n. 12 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (tutte tenute in forma congiunta con il Collegio Sindacale), n. 5 riunioni con il Comitato Sostenibilità, n. 7 riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, n. 11 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti

Collegati, n. 7 riunioni del Comitato Remunerazioni per il tramite di almeno un proprio componente, nonché a n. 1 Assemblea ordinaria.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane.

11. e 12. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo Poste nel suo insieme, tramite l'acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito dalla Società sulle disposizioni organizzative, nonché dedicando un incontro specifico alla tematica. In tale occasione è emerso come la struttura organizzativa di Poste stia evolvendo verso un modello di "Platform Company", in grado di accogliere un'offerta diversificata e modificabile di servizi in quanto basato su architetture aperte, innovazione digitale, modelli agili di lavoro che sfruttano al massimo le tecnologie a disposizione. Tenuto conto della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Poste, soggetta a un processo evolutivo continuo, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato, anche alla luce della positiva prova fornita in occasione della gestione dell'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19.

13. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane ed ha tra l'altro approfondito, nel corso di uno specifico incontro, i risultati delle attività svolte nel 2020; ha preso, altresì, atto nel corso del mese di marzo 2021 di una sintesi inerente la "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2020" redatta dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che "alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali". Nell'esprimere tale valutazione, la Funzione Controllo Interno, oltre ad integrare gli esiti delle attività effettuate dalle funzioni di controllo coinvolte sulla base dei rispettivi Piani di Audit o su richiesta dei vertici aziendali, ha

considerato il contesto generale che ha risentito inevitabilmente degli effetti dell'emergenza e dei relativi impatti sullo SCIGR di Gruppo, degli interventi organizzativi e delle evoluzioni intervenute.

Il rafforzamento dello SCIGR, conseguito negli ultimi anni attraverso iniziative organizzative e procedurali, ha consentito al sistema di controllo di affrontare i rischi emersi sin dai primi mesi del 2020 per l'emergenza sanitaria generata da Covid-19, attraverso un'elevata capacità di riadattamento al nuovo contesto, come testimonia la rapida messa in campo di molteplici interventi finalizzati a garantire la continuità operativa, pur nel rigoroso rispetto delle regole e delle normative, tra i quali si segnalano: (i) la costituzione, in data 21 febbraio, del Comitato Strategico di Crisi per la gestione del rischio Coronavirus, presieduto dall'AD e dal Condirettore Generale; (ii) l'aggiornamento, tra febbraio e maggio, dei Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) per ogni Unità Produttiva a seguito di identificazione e valutazione del rischio Coronavirus, come previsto dall'art. 271 del D. Lgs. 81/08; (iii) la pubblicazione, tra marzo e maggio, di istruzioni e procedure operative necessarie a contrastare l'emergenza epidemiologica dovuta alla diffusione del Covid-19, nonché di linee guida inerenti alla sicurezza aziendale per lo svolgimento dello *smart working*.

Dalle risultanze di *audit* pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva dello SCIGR è emersa una valutazione complessivamente positiva fermo restando che esistono alcuni ambiti per i quali si segnala l'esigenza o l'opportunità di rafforzamento.

In particolare, a causa dell'emergenza sanitaria e alla conseguente necessità di abilitare, in un breve lasso di tempo, il personale del Gruppo a modalità di lavoro agile da remoto attraverso strumenti di *smart working*, l'ambito "Gestione Information Technology" è stato interessato da progetti di rafforzamento dei presidi necessari per garantire la sicurezza e l'efficienza dell'operatività anche in tale contesto. A prescindere da tali progetti, le attività di IT audit svolte nel corso del 2020 hanno evidenziato una valutazione del Sistema di Controllo Interno ("SCI") meno positiva rispetto all'anno precedente, seppur in area di piena adeguatezza; ciò per la presenza di criticità riferibili, per lo più, a carenze nell'attivazione di controlli a presidio dell'integrità e riservatezza delle informazioni e della disponibilità degli *assets* IT, pur essendo gli stessi già previsti a livello procedurale. Tali criticità, trasversalmente presenti rispetto alle piattaforme oggetto di *audit*, hanno portato alla predisposizione di una serie di Piani di Azione, a breve e a lungo termine, finalizzati all'implementazione dei controlli procedurali ed in tale contesto ha rivestito particolare importanza il progetto di estensione dell'ambiente di certificazione per il passaggio in produzione di tutti gli sviluppi previsti.

Inoltre, con riguardo all'ambito dei processi logistici, il cui SCI nel 2019 risultava non ancora pienamente adeguato e caratterizzato da un elevato grado di instabilità legato all'evoluzione dei

presidi operativi, le attività di *continuous auditing* svolte nell'anno 2020 sull'intera filiera, dall'accettazione fino al recapito, e i follow-up focalizzati sui Piani di Azione rivenienti da audit precedenti, hanno nel complesso riscontrato un comparto interessato da una continua evoluzione del disegno del sistema di controllo, effetto della realizzazione di interventi di rafforzamento. Tale dinamica ha complessivamente determinato una progressiva adeguatezza di specifici ambiti del sistema di controllo, anche se residuano azioni di rafforzamento.

Il Collegio Sindacale, a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti e sulla base delle risultanze emerse - che hanno confermato il ridimensionamento fisiologico delle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo e, in particolare, a seguito dell'accenramento degli acquisti presso la Capogruppo - ha apprezzato il recepimento della raccomandazione del Collegio di realizzare audit trasversali, che interessassero/comprendessero diverse Società del Gruppo, come quello sul processo acquisti, condotto nel corso del 2020, che ha interessato anche il percorso di centralizzazione delle attività ed ha evidenziato un livello complessivamente elevato di consolidamento, con margini di miglioramento per alcune Controllate (SDA Express Courier e Poste Air Cargo).

Dagli interventi eseguiti presso le Società Controllate sono stati riscontrati ambiti di non adeguatezza, evidenziati dalla competente funzione di controllo interno all'organo amministrativo, per (i) Postel, con riferimento ai processi di gestione dell'Archivio Centrale BancoPosta per i quali persistono aree di attenzione relative alla strutturazione dei controlli, non essendo stato ancora raggiunto l'obiettivo di piena digitalizzazione e (ii) Consorzio Logistica e Pacchi, con riferimento ai processi di business e di governo, per i quali si evidenziano ambiti di non adeguatezza, con la necessità di esplicitare, integrando l'assetto procedurale, le modalità con le quali il Consorzio intende esercitare il proprio ruolo nei rapporti con i Consorziati, nel rispetto del mandato conferitogli da statuto.

E' stato sempre rilevante il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della compagine aziendale da parte della Funzione *Corporate Affairs* ("CA") che, in una logica di coordinamento e integrazione delle competenze, garantisce il governo unitario delle tematiche legali, societarie e di *Corporate Governance* del Gruppo Poste ed assicura efficienza, economie di scala, qualità e supporto efficace alle differenti funzioni di business. Inoltre, nell'ambito del progressivo rafforzamento della *governance* unitaria ed integrata, nel corso dell'anno 2020 sono confluiti nella Funzione Adempimenti Societari di Gruppo in ambito CA/Affari Societari gli adempimenti di segreteria societaria di tutte le Società del Gruppo, escluso il Gruppo Poste Vita.

Il Collegio dà atto che la Società, per il tramite della Funzione CA, ha consolidato il rafforzamento sia del Sistema di Controllo Interno che del ruolo d'indirizzo, coordinamento e controllo di Poste anche attraverso alcune importanti iniziative di seguito evidenziate.

Nel 2020 la Società, per garantire il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, si è impegnata nello sviluppo e nel miglioramento continuo del Modello di *governance* e di gestione dei rischi, per garantire che sia allineato rispetto ai principi definiti dal nuovo Codice di *Corporate Governance*, agli standard normativi internazionali, oltre che agli obiettivi di integrità e piena tracciabilità delle attività che rappresentano i principi cardine del Gruppo; inoltre, nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione dei presidi di *governance*, Poste ha definito un processo integrato a livello di Gruppo che consente di rafforzare o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici e di garantire una *governance* unitaria, anche grazie a una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti.

Anche nel corso del 2020 sono stati attuati molteplici interventi finalizzati al rafforzamento e alla continua evoluzione del SCIGR; in particolare, si segnalano:

- l'aggiornamento della Linea Guida SCIGR, al fine di allinearla alle principali *leading practice* in materia (in particolare, alle novità introdotte dal nuovo Codice di Corporate Governance), al nuovo assetto organizzativo della Società, nonché alle iniziative intraprese in ambito ESG, in coerenza con i requisiti normativi e di governo societario e con le Disposizioni di Vigilanza che si applicano alle attività di Bancoposta;
- diverse iniziative in ambito ESG, tra cui rientrano la definizione del Piano Strategico ESG del Gruppo e il percorso di rafforzamento dei principi di integrità, trasparenza e legalità, anche attraverso l'adozione di un Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, nonché l'ammissione al regime di Adempimento Collaborativo ex D. Lgs n.128/2015; in tale contesto la Società ha proceduto all'adozione volontaria di una nuova Linea Guida sulla *Compliance Antitrust* ed ha nominato il Responsabile della Funzione Affari Regolamentari e Rapporti con le Authority in ambito CA quale Responsabile del "Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" per la relativa attuazione e il monitoraggio, così come previsto dalla Linea Guida;
- lo sviluppo e la definizione del processo di *Compliance* Integrata sulla base del modello disegnato nel corso del 2019;
- l'istituzione del Comitato Sostenibilità con il compito di coadiuvare il CdA nel perseguire il successo sostenibile anche attraverso il supporto nelle valutazioni e decisioni relative ai

- fattori ESG, promuovendo la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali, relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali;
- il conferimento al Responsabile della Funzione CA, dell’incarico di Condirettore Generale con la responsabilità di supportare l’AD e DG nella generale e trasversale supervisione aziendale, svolgere un ruolo di indirizzo e coesione della compagine aziendale, e, in particolare, garantire il governo unitario delle tematiche legate al SCIGR e supportare il vertice aziendale nell’efficace implementazione e gestione dei processi di *Risk Management e Compliance Integrata* a livello di Gruppo, con riferimento a tutte le tipologie di rischi;
 - la previsione della Funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk e Compliance* di Gruppo in ambito CA (già CA/GRG) che costituisce, attraverso il *Risk Management* di Gruppo e la *Compliance Integrata* di Gruppo, il presidio di riferimento unico per il governo e la gestione di tutti i rischi in ottica di Gruppo;
 - in ragione dell’ammissione al regime di Adempimento Collaborativo, concessa alla Società è stato istituito il ruolo del *Tax Manager*, attribuito al Responsabile della Funzione AFC/Fiscale, che garantirà, tra l’altro, la predisposizione della Relazione Annuale;
 - la prosecuzione della fase operativa del programma *One ERP* che consentirà al Gruppo Poste Italiane di dotarsi di un modello unico amministrativo-contabile e di controllo con la migrazione verso un’unica piattaforma informatica integrata; il completamento del programma è previsto entro il 2022 con l’integrazione di tutte le Controllate su un unico Sistema IT;
 - la prosecuzione del percorso di efficientamento e standardizzazione dei processi ICT a livello di Gruppo, che prevede l’accentramento dei presidi IT delle diverse Società del Gruppo, in coerenza con il modello di business adottato, fondato su una forte integrazione di asset, processi, risorse e controlli; in tale contesto nel corso del 2020 si sono perfezionate le seguenti operazioni (i) cessione dei rami di Azienda di Poste Vita, Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, afferenti alle attività di gestione ICT, in favore di Poste (alla Funzione Digital Experience in ambito DTO); (ii) cessione del ramo d’Azienda ICT di PostePay, dedicato ai servizi di telecomunicazione e Postino Telematico, in favore di Poste;
 - la costituzione della nuova Funzione Digital, Technology & Operations (“DTO”) con l’obiettivo di (i) realizzare un ecosistema di soluzioni di prodotti e servizi innovativi e (ii) semplificare la catena del valore andando nella direzione del modello di Platform Company. All’interno di DTO sono confluite le Funzioni Sistemi Informativi, Chief Operating Office e Customer Experience Transformation e, nel corso dell’anno, anche le risorse IT applicate alle attività e ai processi di supporto informatico svolti a livello territoriale dalle Funzioni Mercato Privati e PCL;

- la conclusione del processo di accentramento delle attività di acquisto a carattere negoziale svolte sul territorio;
- il completamento del percorso di accentramento delle attività di *back office*, avviato dalla Società con l’obiettivo di garantire il miglioramento continuo della qualità dei servizi resi ai clienti, nonché l’efficacia e l’efficienza dei processi gestiti nel rispetto della normativa di settore;
- l’avvio di importanti interventi organizzativi per l’accentramento dei processi di Risorse Umane e Organizzazione per assicurarne il governo unitario, che ha visto confluire nella Funzione RUO della Capogruppo le Funzioni di RUO di Postel, SDA, Poste Air Cargo ed EGI.

Inoltre, l’Organo di gestione ha posto in essere diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno:

- in data 10 giugno 2020 e 27 gennaio 2021 ha approvato l’aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 di Poste (“MO231”);
- in data 27 gennaio 2021 ha approvato gli aggiornamenti delle (i) Linea Guida Applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane e (ii) Linea Guida sul Sistema di segnalazione delle violazioni (“*Whistleblowing*”);
- in data 16 febbraio 2021 ha approvato l’aggiornamento della Linea Guida SCIGR;
- in data 24 marzo 2021 ha approvato la modifica della Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane;
- l’aggiornamento dei Regolamenti interni dei Comitati endoconsiliari, al fine di allinearne i contenuti e la formulazione al Codice di *Corporate Governance*;
- in data 24 settembre 2020 ha approvato i Modelli di *Crisis Management* per il Gruppo, di Business Continuity Management applicabile a tutti i servizi del Gruppo e di Incident Management per la gestione degli incidenti di qualsiasi natura a livello di Gruppo;
- in data 24 settembre 2020 ha approvato la “Linea Guida di Compliance per la tutela della concorrenza e del consumatore”;
- nel maggio 2020 è stato istituito il Comitato Sostenibilità all’interno del CdA, con il compito di coadiuvarlo nel perseguire il successo sostenibile relativamente ai fattori ESG, attraverso la continua integrazione delle *best practice* nazionali e internazionali relative alla sostenibilità nelle strategie aziendali;
- la formalizzazione di un processo di monitoraggio, sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione, da parte della Segreteria Tecnica dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Alla luce del processo di centralizzazione degli acquisti, che ha raggiunto nel 2020 un grado complessivamente elevato di consolidamento, la Funzione CA/Acquisti rappresenta oggi il centro di competenza per il Gruppo Poste ed è responsabile della gestione unitaria ed integrata dei processi di acquisto del Gruppo. In tale ambito si segnala la formalizzazione del quadro procedurale sulle attività connesse all'esecuzione e gestione dei contratti passivi stipulati dal Gruppo Poste, con l'introduzione di due nuove figure: (i) il Responsabile del Procedimento per la fase di esecuzione e gestione contrattuale e, se nominati, il Direttore d'Esecuzione, nonché ai suoi Assistenti, in caso di appalti sottoposti al Codice e (ii) il Responsabile del Contratto e, se nominati, i suoi Responsabili Operativi in caso di appalti esclusi.

Il Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo, nel corso dei diversi incontri tenuti con il Collegio Sindacale, ha chiarito i presidi che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e riferito sul consolidamento dell'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale. Con riferimento al "Piano Attività della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo anno 2019", al 31 dicembre 2020, risultano completati il 29% degli interventi individuati nella Relazione Annuale 2019. La ripianificazione di quelli non completati, tutti di natura informatica (n. 7), su cui il Collegio richiama l'attenzione dell'organo amministrativo, è prevalentemente dovuta all'attivazione delle iniziative per la gestione della sopravvenuta emergenza sanitaria da Covid-19 ed alla complessità delle implementazioni informatiche da realizzare. In ogni caso, gli interventi ripianificati riguardano l'efficientamento dei presidi che comunque sono garantiti da procedure in essere, già conformi al dettato normativo vigente.

In particolare il Collegio dà atto che nel corso del 2020 è stata pubblicata la "Procedura prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo", ai sensi dall'art. 7, comma 1, lettera a) del D.lgs. 231/07, e sono state approvate le Istruzioni Operative della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo.

Gli esiti della valutazione consolidata, svolta per l'anno 2020 dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo è classificabile come "basso". Tale livello è determinato dalla media ponderata delle valutazioni di rischio residuo attribuite a ciascun Soggetto Obbligato (BancoPosta, PostePay, BancoPosta Fondi SGR e Poste Vita).

Il Collegio Sindacale ha preso atto, a livello di Antiriciclaggio di Gruppo, che il volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate nel 2020 dalla rete di Uffici Postali ("UP"), risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019 con una leggera flessione riconducibile al

rafforzamento dei presidi di verifica rafforzata sull'operatività degli UP (clienti a maggior rischio, contante), nonché alla minore operatività di sportello dovuta agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Il Collegio ha preso atto che nel 2020 le Segnalazioni di Operazioni Sospette (anche "SOS") inviate alla UIF sono state pari a n. 24.933 (con un aumento del 15% rispetto al 2019), di cui n. 162 SOS di finanziamento del terrorismo (+42% rispetto al 2019) e n. 127.872 segnalazioni d'iniziativa degli UP. I tempi medi di inoltro delle segnalazioni all'UIF sono stati di circa 18 giorni contro i 28 giorni medi della categoria di riferimento. Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione target. Inoltre, si sono registrate 89,6 mila richieste di accertamenti giudiziari (+9% rispetto al 2019). Le contestazioni antiriciclaggio notificate nel 2020 dal Ministero dell'Economia e Finanze (anche "MEF") riguardano prevalentemente le violazioni dell'art. 51 del D. Lgs. n. 231/2007 per omessa/tardiva comunicazione al MEF - infrazioni su negoziazione assegni - prevalentemente correlati al nuovo processo di dematerializzazione assegni (procedura CIT) ed in misura minore riguardano le violazioni dell'art. 35 del D. Lgs. n. 231/2007 (omessa Segnalazione di Operazioni Sospette) e sono riconducibili ad un unico contesto. Con riferimento a questi dati, nel corso di un'apposita riunione, il Collegio ha ricevuto anche un'analisi del trend storico, corredata da un *benchmark* di periodo.

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale dà atto che la Società, in coerenza con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, ha definito la propria propensione al rischio per il 2021, in maniera tale da garantire la compatibilità dei rischi assunti con gli obiettivi strategici individuati nel Piano Industriale e nel Budget, evidenziando che, in questa occasione, l'*assessment* è stato effettuato ponendo particolare attenzione al contesto, anche in considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria.

Il *Risk Assessment* strategico ha confermato, tra i *top risks*, quelli relativi a qualità erogata, soddisfazione della clientela e sicurezza IT. Il *Risk Appetite Framework* ("RAF") 2021 è stato integrato con quattro indicatori, con rispettive soglie, associati al rischio di sfavorevole evoluzione dello scenario macroeconomico, riguardanti Dividendo, Performance Economica e Liquidità, che sintetizzano anche l'andamento dei rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, Poste Vita e PostePay. Gli indicatori quali-quantitativi individuati rispetto ai menzionati rischi sono stati oggetto di approvazione da parte del CdA e saranno oggetto di monitoraggio trimestrale insieme alle azioni di trattamento che si ritengono adeguate a contenere l'esposizione entro il livello stabilito. Nel 2020 sono proseguite le attività di analisi trasversale di tutti i rischi che insistono sull'operatività aziendale, in ottica integrata secondo una logica per processi, al fine di sfruttare possibili sinergie e convergenze, nonché di

consolidare la vista complessiva del profilo di rischio integrato di Poste Italiane, superando così l'approccio per "silos" per ciascun ambito di rischio.

Ai fini del rafforzamento dei presidi di *Governance* e della continua evoluzione del SCIGR del Gruppo, la Funzione CA/Governo dei Rischi di Gruppo ("GRG") ha sviluppato e definito il processo di *Compliance Integrata* a livello di Gruppo sulla base del modello disegnato nel corso del 2019 con l'obiettivo di: (i) consolidare e/o creare sinergie operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità, (ii) armonizzare i modelli e flussi informativi promuovendo l'integrazione e la razionalizzazione di rischi e controlli e (iii) rispondere all'esigenza di adeguamento a normative più stringenti e non sempre coordinate. Tra le principali implementazioni realizzate nel 2020, nell'ambito della *Compliance Integrata* di Gruppo, si segnala l'introduzione del *Legal Inventory*, del *Compliance Dashboard* e del *Compliance Monitoring* su Misure Disciplinari.

In materia di gestione dei rischi il Collegio Sindacale dà atto che è stato implementato un sistema di gestione dei rischi basato sul *framework* di *Enterprise Risk Management* ("ERM"), finalizzato a fornire una visione organica e integrata e una risposta univoca ed efficace ai rischi a cui il Gruppo è esposto. La prevista Funzione Sviluppo Sostenibile, *Risk e Compliance* di Gruppo, nell'ambito della Funzione CA, garantirà tali obiettivi, principalmente attraverso la definizione di un processo di *risk management* integrato che coinvolga in modo coordinato tutti gli attori del SCIGR. A tal ultimo riguardo, nel corso del 2020 la citata piattaforma integrata GRC di Gruppo - *RSA Archer* di supporto al processo di Risk Management Integrato è stata oggetto di implementazioni evolutive e migrazione di nuovi ambiti di rischio (fiscale, sicurezza fisica, *compliance* integrata, *privacy*, *IT security*, corruzione) divenendo così lo strumento per la massima integrazione del processo di *Risk Management* di Gruppo, in grado di assicurare la condivisione delle metodologie di analisi dei rischi tra tutte le funzioni di presidio specialistico che operano al 2° livello di controllo, il miglioramento della comunicazione verso i vertici e gli organi aziendali e tra le funzioni di controllo, nonché la minimizzazione del rischio di informazioni carenti o ridondanti.

Con riferimento alla gestione dei rischi, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché della persistente riduzione dei tassi di interesse e del "rischio spread" e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, ha

raccomandato e vigilato sul fatto che l'Organo amministrativo mantenga costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, verificando i relativi presidi ed apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di lungo termine.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di constatare l'attività svolta da quest'ultimo nel corso dell'esercizio 2020. Nel corso degli incontri è emerso che il presidio di Gruppo in ambito 231 è stato consolidato anche mediante un coordinamento funzionale svolto dalle competenti strutture, con l'obiettivo di uniformare l'approccio generale in ottica 231. Nella prima parte del 2020, a valle dell'aggiornamento del *Risk Assessment* e della *Gap Analysis* 231, la Società ha avviato un progetto per un'estesa attività di aggiornamento del MO 231 di Poste Italiane, che ha portato all'approvazione del nuovo MO 231 nel mese di giugno 2020.

Nell'ambito dell'aggiornamento del citato MO 231, tra le principali modifiche apportate alla Parte Generale si segnala che:

- l'ambito del SCIGR di Poste Italiane è stato integrato con i nuovi riferimenti al "Processo di *Compliance* Integrata" e al "Programma di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore" implementati in ambito aziendale;
- nel paragrafo relativo alla "Segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*)", è stato rivisto il tema dei flussi informativi tra Comitato *Whistleblowing* e OdV, in ottica anche di una maggiore focalizzazione del ruolo dell'Organismo medesimo in materia.

Quanto alla Parte Speciale si segnala, invece, l'aggiornamento/integrazione dei reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (anche "PA"), dei delitti informatici e dei reati tributari e l'inserimento dei reati di contrabbando.

L'OdV, nel monitorare le aree di rischio rilevanti, ha verificato che la Società ha mantenuto un elevato livello di attenzione e presidio sulla gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in ambito aziendale; in tale contesto l'OdV ha acquisito le risultanze dell'audit condotto dalla Funzione Controllo Interno, che hanno evidenziato una valutazione positiva delle tematiche di prevenzione, constatando la disponibilità di strumenti di supporto e prevenzione e di istruzioni gestionali, informative e di formazione. Con riferimento all'adozione del MO 231 nel Gruppo, ad ottobre 2020, le controllate risultano aver completato l'aggiornamento dei propri MO 231 sulla base delle novità introdotte a seguito dell'aggiornamento del MO 231 di Poste (giugno 2020), mentre sono in corso delle analisi volte a verificare l'opportunità dell'adozione del MO 231 presso le Società di nuova acquisizione quali Sennder Italia S.r.l. e MLK Deliveries S.p.A.. Nella seconda parte del 2020, è stato avviato un progetto per l'ulteriore adeguamento del MO

231 di Poste, in ottica di integrare ulteriori novità normative, conclusosi con l'approvazione, in data 27 gennaio 2021, del nuovo MO 231 di Poste che ha sostituito quello approvato il 10 giugno 2020.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza- è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell'attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231; a fine 2020 risultavano individuati n. 387 rischi 231, da aggiungersi agli ulteriori n. 99 relativi allo specifico ambito della Tutela della Salute e Sicurezza del Lavoro e della Tutela dell'Ambiente. Inoltre, sul sistema, sono stati censiti e valorizzati circa 800 strumenti di controllo che rilevano ai fini del MO 231, quali Policy, Linee Guida, Procedure, ecc. identificati dalle funzioni aziendali a presidio dei rischi individuati in sede di *Risk Assessment*.

Si segnala altresì che in data 27 gennaio 2021 il CdA ha approvato la nuova versione della Linea Guida 231 di Gruppo, ai fini dell'allineamento di alcune previsioni della Linea Guida alle ultime evoluzioni del Modello 231 di Poste; nella linea Guida, inoltre, con riferimento ai criteri di individuazione degli OdV delle Società del Gruppo, è stato previsto che, dei tre componenti, almeno due di essi siano esterni alla Società, introducendo così la possibilità che tutti e tre i componenti possano essere esterni.

In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale, considerati:

- ✓ la struttura organizzativa del Gruppo Poste in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- ✓ il complesso di procedure esistenti ed i continui aggiornamenti delle stesse;
- ✓ gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla Funzione Controllo Interno che Revisione Interna di Bancoposta;
- ✓ gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di Vigilanza;
- ✓ gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- ✓ gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione ed ai Comitati endoconsiliari;
- ✓ lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* e l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- ✓ le principali evoluzioni del SCIGR ed in particolare delle iniziative di rafforzamento dello stesso;

- ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
 - ✓ i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle funzioni di Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
 - ✓ gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
 - ✓ le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*,
- il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi e sul processo di informativa finanziaria, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dalla Società di revisione legale e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) la partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (iv) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (v) l'esame della proposta di Piano di Audit 2021 sia della Funzione di Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame dei rapporti della Funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di organi ed autorità, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

A completamento di quanto rilevato nel precedente esercizio, a seguito delle attività di rafforzamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Collegio Sindacale

segnala che la Società, così come nel precedente esercizio, ha effettuato alcune ulteriori importanti attività di analisi e lavorazione di alcune partite contabili pregresse del BancoPosta con importanti effetti positivi a conto economico. Al fine di irrobustire i processi di rilevazione di queste partite contabili del BancoPosta, sono state adottate iniziative che hanno determinato la progressiva implementazione di presidi nella *Governance* e nella gestione dei rischi operativi e procedurali nonché tecnologici, grazie ad una maggiore automazione dei processi, integrazione tra sistemi gestionali e contabili, e dematerializzazione dei contratti e delle transazioni. Le attività hanno riguardato anche l'accuratezza e la tempestività della lavorazione delle c.d. "partite sospese BancoPosta", ovvero movimenti non immediatamente attribuibili a specifiche forme tecniche che possono rappresentare delle situazioni creditorie o debitorie per Poste Italiane (tra cui conti correnti postali di servizio, partite da acclarare, c/c in rosso).

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 24 marzo 2021, sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato:

- ✓ sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- ✓ corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- ✓ sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì, che la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2020, a mezzo di specifico incontro, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei

Relativi Registri” approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Detta Linea Guida e la “Linea Guida *Internal Dealing*”, anch'essa approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 ed aggiornata il 30 luglio 2020, risultano essere conformi alle novità introdotte nell’ordinamento nazionale a partire da luglio 2016 in ottemperanza al recepimento del Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato, nonché alle indicazioni contenute nelle Linee Guida Consob in materia.

La Funzione CA/Affari Societari ha proceduto alla revisione delle citate Linee Guida sulla scorta delle ultime evoluzioni normative e delle *best practice* di settore e, in detto contesto, il principale elemento di novità è stata l’adozione del “Registro Informazioni Rilevanti” (RIL), che rappresenta un ulteriore istituto di tutela rispetto al Registro Insider.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo.

16. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati ed osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell’art. 150. Comma 2. del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha promosso un’efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell’art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF) ed in linea con il Richiamo di Attenzione n. 1 emesso da CONSOB il 16 febbraio 2021; la Società di revisione legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell’art. 155, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF).

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 1° aprile 2021, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (UE) n.537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al management aziendale fermo restando che alcuni punti di miglioramento sono contenuti all’interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli amministratori la valutazione ai fini di una successiva implementazione. Il Piano di revisione 2020 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del

Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale e consolidato dell'esercizio: (i) la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" (ii) la valutazione delle riserve matematiche.

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali tematiche del bilancio 2020 con il management della Società, nell'ambito di specifici incontri.

17. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Autodisciplina del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del Testo Unico della Finanza, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina adottato dal CdA.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di Autodisciplina, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 37 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 83 riunioni. Considerato il numero rilevante di riunioni, il Collegio ha espresso l'avviso che una diversa organizzazione e pianificazione dei Comitati endoconsiliari consentirebbe di migliorare il valore aggiunto che possono apportare al dibattito i Consiglieri non esecutivi. Nello specifico – stante l'opportunità di utilizzare piattaforme digitali per le riunioni da remoto, con azzeramento dei tempi di trasferta, e stante la partecipazione del Collegio Sindacale a tutti i Comitati – il distanziamento e/o il frazionamento dei Comitati tra loro e tra i Comitati ed il CdA consentirebbe di poter

disporre pienamente dei tempi regolamentari per l'esame dei documenti nonché del tempo necessario per poter eventualmente integrare la documentazione o rivedere l'informativa ricevuta. Così pure, a giudizio del Collegio Sindacale, sarebbe utile implementare alcune soluzioni digitali a supporto delle riunioni ed incrementare l'informativa di alcuni Comitati endoconsiliari al Consiglio di Amministrazione con anche una breve sintesi delle analisi svolte o delle osservazioni emerse in sede istruttoria specie laddove il dibattito di alcuni punti all'ordine del giorno in comitato sia stato particolarmente approfondito.

- ✓ Il Collegio ha preso positivamente atto dell'aggiornamento a dicembre 2020 della Linea guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A. (ai sensi dell'art.2, Raccomandazione n.7, del Codice di *Corporate Governance*)", allineata nei contenuti alle nuove raccomandazioni in materia di indipendenza di cui al Codice di *Corporate Governance* pubblicato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. nel gennaio 2020. In proposito, si segnala che l'aggiornamento del documento in questione è stato condotto nell'ambito della più ampia adesione, quale deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Società per l'appunto nel mese di dicembre 2020, al citato nuovo Codice di *Corporate Governance*; in tale occasione, oltre all'aggiornamento della Linea guida sopra citata, si è altresì proceduto all'allineamento della restante documentazione, in cui si sostanzia l'assetto del governo societario dell'Azienda e del Gruppo (regolamento del Consiglio di Amministrazione, regolamenti dei Comitati endoconsiliari, ecc.), alle raccomandazioni del suddetto nuovo Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il rafforzamento del presidio legale societario e, in particolare, un processo più strutturato con una migliore rappresentazione delle operazioni stesse in sede di Comitato Parti Correlate. Il Collegio considerata l'attività in corso per l'aggiornamento della Linea Guida inerente le operazioni con parti correlate, stante anche quanto previsto dal nuovo regolamento Consob, che entrerà in vigore dal 1° luglio 2021, così come indicato in precedenza, ha suggerito di rafforzare la documentazione a supporto del ricorrere delle condizioni di esclusione nel caso di "operazioni escluse" e il sistema dei controlli ex post al fine di verificare la corrispondenza tra operazioni con parti correlate rendicontate in allegato al bilancio ed operazioni portate a conoscenza del Comitato PC.

- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza; il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. In merito alla sezione I della citata Relazione, oggetto di espressa approvazione dell'Assemblea dei soci, la stessa risulta redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. In merito alla sezione II, il Collegio Sindacale ha incontrato il revisore legale per le attività di sua competenza, nonché il competente Comitato per la remunerazione.
- ✓ Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori sia a giugno 2020, dopo la nomina dei componenti del CdA da parte dell'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2020, che a febbraio 2021. L'accertamento dopo la nomina è stato condotto sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore neominato e (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") e a tale riguardo il Collegio ha raccomandato per il futuro di procedere, anche in sede di prima nomina, all'interrogazione dei sistemi informativi circa l'emissione degli ordini di acquisto, prevista nella Linea Guida. L'accertamento effettuato a febbraio 2021 è stato condotto, in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A. (ai sensi dell'art.2, Raccomandazione n.7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) di informazioni attestate dagli Amministratori, (ii) della scheda persona di ciascun Amministratore, contenente l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti, nonché (iii) di informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo Poste, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del nuovo Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione sul funzionamento, la dimensione e la composizione propria e dei Comitati endoconsiliari, con il supporto di una primaria società di consulenza, dando evidenza dei relativi esiti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Per quanto riguarda la valutazione

dell'indipendenza dei propri componenti, il Collegio ha verificato la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Corporate Governance, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo Poste.

Ai sensi del Codice di Autodisciplina il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2020, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:

- approvazione del piano MBO per il Responsabile della Funzione di Internal Audit;
- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella lettera di suggerimenti e relazione sulle questioni fondamentali al bilancio d'esercizio 2020;
- valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- il *Risk Appetite Framework* di Gruppo per l'anno 2021;
- aggiornamento della Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del "*Risk Appetite Framework*" del Gruppo Poste Italiane;
- nomina da parte del CdA – con decorrenza 30 luglio 2020 - di un nuovo Responsabile di Gruppo delle segnalazioni di operazioni sospette;
- *impairment test* sulla CGU Mail Parcel & Distribution.

18.Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia e della norma Q.1.1. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" inserita a maggio 2019 nelle Norme di Comportamento, nonché in linea con l'art. 25.1 dello Statuto della Società e il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2021 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2020. Il processo di Autovalutazione, a differenza dello scorso esercizio, è stato condotto senza l'ausilio di un consulente esterno.

Le risultanze delle risposte ai questionari confermano, anche per il secondo anno di mandato, un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili quali-quantitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle

modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione fornisce un quadro complessivo del Collegio molto positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria. Inoltre, emerge una valutazione pienamente positiva per quanto concerne il dettaglio delle attività di vigilanza, espressamente richiamate ai fini della Autovalutazione ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia. Come già in passato, è emerso che la remunerazione prevista per l'Organo di Controllo non appare pienamente coerente con i numerosi impegni e le responsabilità conseguenti alla carica.

Inoltre, dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro molto positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali funzioni di controllo aziendale e del BancoPosta (*compliance, risk management, controllo interno, revisione interna*), così come di quelli con il responsabile Antiriciclaggio, il Dirigente Preposto, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione che li rende noti nell'ambito della Relazione sul Governo Societario.

C) Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del DPR n. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”, delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall'Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del CdA del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i..

Con riferimento al Patrimonio Destinato BancoPosta, il Collegio ha vigilato sull'operazione di rimozione del vincolo di destinazione del Patrimonio BancoPosta inerente alle attività, ai beni e ai rapporti giuridici che costituiscono il cd "Ramo *Debit*", approvata dal CdA di Poste in data 27 gennaio 2021 che sarà sottoposta alla definitiva approvazione dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa, e che è finalizzata a rendere anche le carte di debito collegate al conto BancoPosta un prodotto di PostePay.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL (Istituto di Moneta Elettronica) di PostePay il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit, anche attraverso incontri con le funzioni aziendali e di controllo della Società. Il Collegio, inoltre, ha ricevuto un'ampia informativa su PostePay nel corso di una riunione dedicata allo scambio di informazioni con l'Organo di controllo della Controllata, nel corso della quale il Collegio della Controllata ha illustrato i principali elementi in materia di funzionamento del sistema di controllo interno e di governo, amministrazione e organizzazione, il funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché gli aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale. All'esito dell'incontro con l'Organo di controllo di PostePay è emerso: (i) l'andamento positivo dei risultati economico-finanziari, (ii) l'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, (iii) che le attività esternalizzate risultano essere contrattualizzate e i metodi di valorizzazione dei prezzi sono stati oggetto di verifica sotto il profilo dell'adeguatezza.

In linea con gli obiettivi del Piano del Gruppo Poste e nel contesto del processo di accentramento dell'Information Technology (IT) nella Capogruppo, il 28 settembre 2020 è stato sottoscritto l'atto di cessione del ramo d'azienda verso la Capogruppo della Funzione Sistemi Informativi di PostePay, con efficacia dal 1° ottobre 2020. In particolare, PostePay ha ceduto a Poste un ramo d'azienda, comprensivo dei servizi ICT relativi alle attività di telecomunicazione e la piattaforma Postino Telematico e ha sottoscritto un contratto di servizio per la gestione in *outsourcing* dei servizi ICT relativi alle attività di telecomunicazione. Il ramo d'azienda oggetto dell'operazione comprende 43 risorse, *assets hardware e software* e relativi contratti. Detta operazione di accentramento mira a garantire livelli di sicurezza e qualità del servizio più stringenti, in linea con quanto richiesto dalle normative vigenti, attraverso il rafforzamento dei presidi operativi e di sicurezza e ad ottenere risparmi attesi in termini di costi ed investimenti a beneficio di PostePay e della clientela.

Il Collegio, inoltre, è stato informato dall'Organo di controllo di PostePay che, nonostante l'emergenza epidemiologica da Covid-19, tutti gli interventi relativi all'accentramento sono stati posti in essere in linea con la pianificazione.

Con riferimento alle attività esternalizzate, il Collegio ha preso atto del rinnovo dell'Accordo di Service sui prodotti di pagamento emessi da BancoPosta verso PostePay, scaduto il 31 dicembre 2019, che definisce modalità operative, KPI e responsabilità, anche patrimoniale, dell'IMEL in relazione al corretto svolgimento delle attività, nonché i relativi corrispettivi e ha durata di 3 anni.

Il Collegio è stato informato della lettera ricevuta da Banca d'Italia in data 31 dicembre 2019 relativa alla richiesta di approfondimenti a seguito della comunicazione inviata da Poste sugli incidenti operativi che hanno interessato le App mobili di BancoPosta e PostePay.

Il Collegio ha esaminato la Relazione di Audit della Funzione Revisione Interna BancoPosta, contenente un'analisi delle cause degli incidenti, l'indicazione degli interventi correttivi individuati e le relative tempistiche di completamento, che è stata inviata all'Autorità di Vigilanza il 31 marzo 2020.

Sempre in tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del 2020, invitando la Società a dare priorità ad interventi preventivi al fine di evitare il verificarsi di tali eventi. Recentemente il Collegio, nel corso di una riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi nel mese di marzo 2021, ha approfondito il tema degli incidenti operativi informatici e ha preso atto che nel 2020 sono state analizzate circa 70 comunicazioni di anomalie/disservizi. Gran parte degli stessi hanno richiesto un coordinamento del Comitato Continuità Operativa Servizi Finanziari ("CCOSF") e del Team di Valutazione per la corretta classificazione dell'incidente e per la gestione del suo impatto sulla clientela. Il Collegio, ha preso atto che, in conformità con quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, 7 sono stati gli incidenti classificati come gravi, ma solo uno, avvenuto il 15 dicembre 2020 - che ha causato 570 minuti di disservizio per l'indisponibilità dei Canali Digitali App BP e PP e relativo web - è stato oggetto di comunicazione a Banca d'Italia. Gli altri 6 incidenti, seppur importanti, non hanno avuto grandi impatti sulla produzione e solo marginali sulla clientela. La Società ha avviato molti interventi in detto ambito e tra i principali interventi realizzati nel corso del 2020 si segnalano: (i) il proseguimento delle attività di lavoro del progetto BCM di Gruppo e del rilascio delle relative procedure attuative, (ii) l'aggiornamento di tutte le *Business Impact Analysis* (nella modalità «end-to-end») relativamente a tutti i processi di rilievo, (iii) la possibilità di adottare, entro il 2021, un sito secondario di *recovery* in caso di indisponibilità dell'attuale sito di *recovery*, (iv) il proseguimento dell'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto della continuità dei servizi finanziari e l'inserimento di ulteriori applicativi in ambito *Disaster Recovery* e (v) l'aggiornamento delle Procedure Operative di Emergenza ("POE"). Infine, in riferimento al Programma "Data Center

Transformation”, la realizzazione di tutte le iniziative progettuali connesse al Programma risultano pressoché completate.

1. Osservazioni inerenti al processo di informativa finanziaria del BancoPosta.

Ad esito delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal management di BancoPosta e dai responsabili delle Funzioni di Controllo BancoPosta, nonché dall'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari, si rileva che il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l'elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e seguenti del cod. civ. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza un apposito sistema dedicato, il c.d. *“Special Ledger”* volto a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate in maniera distinta da quelle afferenti all'operatività della Società, ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – parte IV Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati e nei limiti delle proprie competenze di organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati ed alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta risulti adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2020, il Revisore è stato incaricato di emettere una *“limited opinion”* del Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2020 - composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto BancoPosta"), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione

8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal sesto aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447 septies comma 2 del Codice Civile.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, sul Rendiconto BancoPosta il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised) ed ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 1° aprile 2021, ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta senza rilievi.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

2. *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta ed Ispezioni delle Autorità di Vigilanza.*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, anche con riferimento al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 ed in stretto raccordo con il Comitato Remunerazione, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo. Il Collegio aveva in proposito espresso l'osservazione che l'adeguatezza di tale remunerazione fosse oggetto di ulteriori analisi da parte della Funzione Risorse Umane ("RUO") anche previo benchmark presso entità similari. Il Collegio, a tale riguardo, nel corso di un incontro con il Responsabile della Funzione RUO, tenutosi nel mese di aprile 2021, ha ricevuto il documento "Benchmark retributivo delle Funzioni di Controllo di BancoPosta" finalizzato a fornire l'analisi retributiva delle funzioni di Controllo di BancoPosta e il loro posizionamento competitivo, per singola componente retributiva, rispetto al Peer-Group selezionato di banche e società assicurative italiane. All'esito dell'incontro, il Collegio ha preso atto che le Funzioni di Controllo BancoPosta si collocano complessivamente sotto la mediana di mercato per tutti i livelli retributivi dei pacchetti analizzati nonché delle iniziative che la Società intende porre in

essere per valorizzare le Funzioni di Controllo BancoPosta in coerenza con la mediana del mercato di riferimento.

Il Collegio ha anche periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari, che regolano i rapporti inerenti le funzioni esternalizzate da BancoPosta a Poste Italiane, al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato, in quanto l'imputazione di tali oneri deve essere effettuata secondo criteri che riflettano il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso. Nell'ambito delle verifiche semestrali, il Collegio ha effettuato anche un ulteriore approfondimento al fine di verificare la validità dell'impianto metodologico e la ragionevolezza dei criteri di remunerazione applicati, vagliati dal consulente esterno incaricato dalla Società di predisporre un documento di analisi del nuovo impianto dei Disciplinari Esecutivi 2021 – 2022.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento. Inoltre il Collegio, nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta, tenutosi nel mese di aprile 2021, ha effettuato un approfondimento sulle interrelazioni tra business e redditività tra BancoPosta e Poste Italiane S.p.A. in relazione ai diversi ambiti (business, operatività, reputazionale, etc.). All'esito dell'incontro, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi. In particolare, il Collegio è stato informato del rafforzamento dell'impianto dei Disciplinari Esecutivi per il biennio 2021-22 attraverso (i) l'estensione a tutti gli affidamenti dello strumento dei Comitati Operativi di Gestione, (ii) la rivisitazione dei parametri di riferimento per la misurazione delle performance di ciascun KPI (processo di *escalation*), (iii) l'evoluzione dell'algoritmo di calcolo delle penali dei principali Disciplinari e (iv) l'aumento significativo del numero dei KPI. Inoltre, lo scrivente Organo di controllo, ha preso atto, in base alle indicazioni della Funzione Risorse Umane ed Organizzazione (RUO), del mantenimento nel 2019 e nel 2020 degli indicatori sintetici di performance legati all'andamento dei KPI dei Disciplinari nell'ambito del sistema di incentivazione manageriale (MBO), nonché della procedura di Risk Attribution, definita e formalizzata dalla competente Funzione BancoPosta, adottata in caso di perdite operative generate dall'evento negativo posto in essere dalla funzione responsabile affidataria.

Con riferimento al “Progetto di esternalizzazione” al Consorzio *Customer to Business Interaction* (“CBI”) delle attività relative all’accesso ai conti di pagamento BancoPosta da parte di *Third Party Provider*, ai sensi della Direttiva PSD2 presentato nel mese di aprile 2019, il Collegio, nel corso dell’anno, ha preso atto che è stata implementata sulla piattaforma CBI Globe la *major release* denominata “*Global Consent*” che permetterà, una volta completata l’adozione della soluzione da parte delle interfacce dei singoli aderenti, l’accesso alle funzionalità AIS (“*Account Information Service*”) tramite un solo processo di autenticazione “*Strong Customer Authentication*” (SCA) da parte del cliente.

La Funzione *Compliance* e la Funzione *Risk Management* hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull’avanzamento delle iniziative avviate ad esito degli impegni assunti con Banca d’Italia (a valle dell’ispezione 2017 finalizzata ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell’ambito delle attività di BancoPosta) e con la Consob (sulla prestazione dei Servizi di Investimento). In proposito, il Collegio Sindacale ha verificato lo stato di avanzamento degli interventi correttivi adottati a seguito dei rilievi formulati da Banca d’Italia, accertando che al 31 dicembre 2020 il programma definito a valle dell’ispezione Bankit 2017 ha raggiunto uno stato di avanzamento del 97% e che rimangono da completare le attività di verifica di alcuni interventi inerenti: (i) alla cd. *Data Center Transformation* (DCT), prevista in concomitanza della prima sessione di test disponibile relativa al BCM per maggio 2021, (ii) la chiusura dell’azione, sempre nell’ambito della DCT, relativa all’allineamento automatico delle configurazioni tra l’ambiente di produzione e di *Disaster Recovery*, pianificata per maggio 2021, (iii) il roll-out del Modello di *Data governance* entro la fine del 2021 e (iv) il completamento del piano di rinnovamento tecnologico per l’eliminazione delle obsolescenze delle infrastrutture dei servizi finanziari la cui conclusione è prevista per maggio 2022. Il Collegio ha preso atto che, in data 5 maggio 2020, è pervenuta la comunicazione della Banca d’Italia contenente gli esiti delle verifiche di trasparenza dalla stessa condotte, dal 23 maggio al 19 luglio 2019, presso 24 Uffici Postali e la Sede Centrale, che hanno tra l’altro riguardato: la struttura organizzativa di BancoPosta, del Gruppo e della rete territoriale, la gestione dei rapporti con i partner esterni, la gestione dei disconoscimenti delle operazioni di pagamento. In risposta ai riscontri della Banca d’Italia, la Società ha predisposto un piano, condiviso con PostePay, contenente le misure correttive da porre in essere con indicazione delle modalità di attuazione e dei tempi previsti, che è stato comunicato alla stessa il 3 luglio 2020 e rendicontato, a partire da giugno 2020, nel Tableau de Bord trimestrale della Funzione *Compliance*.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che da Piano, il completamento degli interventi è previsto entro il mese di aprile 2021.

Il Collegio, nel corso di vari incontri, ha monitorato la verifica ispettiva avviata da Consob il 16 gennaio 2020 e conclusa il 23 ottobre 2020, volta ad accertare lo stato di adeguamento alla normativa MiFID 2, con particolare riferimento ai seguenti profili: (i) assetti procedurali definiti in materia di *Product Governance*, (ii) procedure per la valutazione dell'adeguatezza delle operazioni effettuate per conto della clientela, (iii) declinazione delle politiche commerciali e sistema incentivante, (iv) formazione professionale del personale e (v) operatività 2019. Il Collegio ha preso atto che il piano degli interventi monitorato nel *Tableau de Bord* della Funzione *Compliance* è stato integrato in recepimento di specifiche aree di miglioramento emerse nel corso della verifica ispettiva Consob e che la Società è in attesa dei riscontri conclusivi da parte dell'Autorità. Con riferimento alle richieste pervenute all'Autorità, il Collegio è stato informato che, nel mese di luglio 2020, la Consob ha formalizzato una richiesta relativa alle verifiche condotte sui criteri di valorizzazione del *transaction reporting* alla quale Poste ha fornito un riscontro in data 24 agosto 2020 pianificando un'attività di recupero del pregresso effettuata nell'ultimo trimestre 2020.

La Consob, a dicembre 2020, ha inoltre avviato un'indagine sugli interventi adottati da Poste in materia *Environmental, Social, Governance* (ESG), ovvero su tutte quelle attività legate all'investimento c.d. "sostenibile"; su tale accertamento Poste ha fornito un riscontro il 15 febbraio 2021.

Il Collegio in data 2 marzo 2021 ha ricevuto un'informativa sull'avvio, in data 1° marzo 2021 di accertamenti ispettivi mirati da parte dell'IVASS, ai sensi dell'art. 189 del D. Lgs n. 209/2005, in materia antiriciclaggio presso Poste Vita e presso Poste Italiane in qualità di intermediario assicurativo e di *outsourcer* della Funzione Antiriciclaggio e successivamente, nel corso di una riunione, è stato informato dello sviluppo dell'attività ispettiva da parte del Responsabile della Funzione CA/Antiriciclaggio di Gruppo.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza di una comunicazione della Banca d'Italia del 31 marzo 2021 inviata a Poste Italiane e PostePay in merito ad ulteriori ambiti di miglioramento di alcuni aspetti di gestione del rischio IT, in merito alla quale è in fase di definizione la risposta da parte della Società con il relativo piano di interventi.

Con riferimento al conferimento del mandato di gestione della liquidità giacente sui conti correnti di BancoPosta alla Società BancoPosta Fondi SGR ("BP Fondi SGR"), avvenuto il 1° gennaio 2019, il Collegio Sindacale, nel corso di una riunione con l'Organo di controllo della Controllata tenutasi nel 2020, è stato informato che il sistema dei controlli della SGR è risultato

complessivamente adeguato e in progressivo consolidamento, in linea con l'evoluzione che ha interessato e sta interessando la Controllata. Il Collegio ha altresì preso atto che sono stati monitorati gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19 sulla SGR, che hanno impattato, oltre l'ambito organizzativo, quelli: (i) operativi in ambito di *business continuity*, (ii) l'andamento dei mercati finanziari e (iii) l'andamento della raccolta. Con particolare riferimento agli impatti operativi in ambito di *business continuity* il monitoraggio ha riguardato la dotazione di mezzi informatici per i gestori che, in modalità *smart working*, devono poter continuare ad operare sui mercati in maniera tempestiva, rivestendo importanza fondamentale, in tale contesto, l'operatività *real time*. Al riguardo, sono state fornite rassicurazioni sull'assenza di impatti sul *business continuity*, grazie all'infrastruttura informatica di Poste.

Altri aspetti di rilievo sono rappresentati (i) dall'attività di adeguamento normativo in tema di antiriciclaggio svolto con la Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e (ii) dalle valutazioni in tema di *governance* societaria a seguito del nuovo Regolamento emesso da Banca d'Italia a dicembre 2019 che prevede, per gli intermediari, nuovi requisiti in termini organizzativi e di governo societario, oltre che *policy* specifiche in materia di remunerazione e incentivazione del personale.

Il Collegio Sindacale raccomanda, nell'ambito degli interventi di natura informatica, di i) effettuare un ulteriore sforzo per accelerare le tempistiche di completamento dei piani di rimedio in ambito IT; ii) completare il piano degli interventi IT in ambito antiriciclaggio al fine di recuperare il ritardo generato dall'emergenza Covid-19.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della Funzione Controllo Interno ha preso atto che le attività di verifica svolte nel corso del 2020, tenuto conto anche delle diverse iniziative di rafforzamento adottate nel corso dell'anno in tema di *business*, organizzazione e controllo, hanno confermato una valutazione di complessiva adeguatezza del sistema dei controlli della SGR, in progressivo consolidamento.

Tali verifiche hanno interessato prevalentemente gli ambiti relativi alla gestione dei servizi di investimento, alla gestione della *Compliance* in ambito Antiriciclaggio, alla gestione dell'*Information Technology* e alla gestione delle richieste di successione per i prodotti della SGR.

Il Collegio è stato anche informato di tutti gli accadimenti significativi che hanno interessato gli assetti di *governance* e del sistema di controllo della SGR e tra questi, in particolare, che in data 26 febbraio 2020 è stato avviato un accertamento ispettivo ordinario da parte di Banca d'Italia, finalizzato a verificare il corretto adeguamento, nell'ambito della SGR, alle normative negli ultimi due anni che è stato poi interrotto, per i vincoli indotti dall'emergenza sanitaria in

atto, in data 22 maggio 2020 senza emissione di un rapporto ispettivo. Il team ispettivo per le vie brevi ha comunicato che è emersa una valutazione complessivamente favorevole; sono state altresì comunicate alcune aree di miglioramento per le quali la SGR ha predisposto un Piano di Azione la cui attuazione è periodicamente monitorata. Inoltre, nei mesi di luglio e novembre 2020, la SGR ha esternalizzato alle competenti funzioni di Poste i processi (i) di acquisto di beni e servizi e (ii) di gestione delle richieste di successione della clientela.

➤ *Osservazioni inerenti al sistema di controllo interno di BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le Funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *Governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *Governance*, nel corso dell'esercizio 2020 e fino alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- Aggiornamento della "Linea Guida per la definizione ed il monitoraggio del *Risk Appetite Framework* del Gruppo Poste Italiane" Linea Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo";
- Aggiornamento della "Linea Guida Gestione Finanziaria di Poste Italiane";
- Aggiornamento del "Regolamento Organizzativo e di funzionamento BancoPosta";
- Aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta" e della "Linea Guida *Product Governance* dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari"; Aggiornamento delle "Linee Guida sulle Politiche di Remunerazione e Incentivazione del Patrimonio BancoPosta";
- Aggiornamento della "Linea Guida Identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta";
- Aggiornamento "Documento di indirizzo strategico ICT" – "*Vision 2022 IT Strategy*";
- "Documento di indirizzo strategico ICT" – *Digital, Technology & Operation*;

- approvazione della Politica per la Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo: “Linea Guida Gestione Eventi e Incidenti di Gruppo” e “Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo”;
- aggiornamento della “Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Tasso d’Interesse sul Portafoglio Bancario – Patrimonio BancoPosta”;
- Modello Organizzativo ICT – Poste Italiane;
- Rapporto Sintetico su Adeguatezza e Costi ICT – BancoPosta -Anno 2019;
- Linea Guida *Fair Value Policy* – Principi Generali;
- Linea Guida di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore;
- Linea Guida Vendita a Distanza con registrazione telefonica.

❖ *Adeguatezza delle Funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle Funzioni di Controllo BancoPosta ed esaminato periodicamente i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte nel 2020.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la Funzione di Controllo Interno (c.d. “*Revisione Interna*”) di BancoPosta, che nel corso del 2020 ha condotto 23 interventi di audit, in luogo dei 22 previsti nel Piano di Audit annuale, oltre agli audit demandati alla Funzione Controllo Interno e a quelli relativi ai processi amministrativo contabili ex L. n. 262/05. La Funzione Revisione Interna BancoPosta, all’esito delle attività svolte sugli ambiti di *business* e di supporto, ha confermato, in sintesi, che nell’anno 2020 si rileva un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato e affidabile con l’individuazione di alcune aree di miglioramento.

In particolare, da tale sintesi emerge che nel corso del 2020 è proseguito il processo di rafforzamento dell’assetto organizzativo e della *Governance* del Patrimonio BancoPosta e si segnala:

- la costituzione della nuova Funzione *Digital, Technology & Operations* con l’obiettivo di realizzare soluzioni di prodotti e servizi innovativi per massimizzare la soddisfazione dei clienti e nel contempo rispondere rapidamente ed efficacemente ai bisogni di business;
- lo sviluppo di un modello di presidio della clientela imprese e PA, attraverso l’attribuzione della responsabilità commerciale alla forza vendita specialistica afferente alla Funzione Mercato Imprese e Pubblica Amministrazione;
- il rafforzamento della composizione delle sezioni “Prodotti” e “Investimenti Finanziari” del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi (“SFA”);

- la costituzione del Comitato Rete Uffici Postali, con l’obiettivo di garantire la massima integrazione sulle tematiche relative all’evoluzione del piano degli Uffici Postali in ottica di valorizzazione della capillarità territoriale e di ottimizzazione del presidio commerciale;
- il rafforzamento delle politiche aziendali di governo mediante approvazione, in CdA, delle nuove Linea Guida di *Product Governance* di prodotti di investimento assicurativi e bancari, del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, della Linea Guida di *Compliance* per la tutela della concorrenza e del consumatore, delle Linee Guida Applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 nel Gruppo Poste Italiane, delle Linee Guida Sistema di segnalazione delle violazioni (“*Whistleblowing*”) di Gruppo, delle Linee Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo” nonché di importanti documenti sul governo dei sistemi informativi;
- il completamento del processo di centralizzazione dei presidi HR nella Funzione Risorse Umane e Organizzazione, che diviene presidio di riferimento unico di Gruppo;
- l’adozione, a partire dal marzo 2020, di un nuovo modello di lavoro di “*smart working*”, attivato nell’ambito delle iniziative assunte dalla Società per garantire la prevenzione ed il contenimento della diffusione del Covid-19.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che, relativamente alle attività affidate, sono stati aggiornati nel corso dell’anno i Disciplinari Esecutivi, giunti alla loro naturale scadenza il 31 dicembre 2020. In occasione del rinnovo, per il biennio 2021-2022, risultano recepite le osservazioni pervenute dall’Autorità di Vigilanza e le raccomandazioni emerse a seguito delle attività di audit, alcune delle quali in corso di completamento nel 2021.

Nel 2020 sono proseguiti (i) le attività di consolidamento del presidio e monitoraggio sulle funzioni affidate ed esternalizzate, con particolare riguardo al contratto in *service* con PostePay, nonché (ii) il processo di rafforzamento dei flussi informativi tra BancoPosta, le funzioni affidatarie e le Società del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che le attività di audit svolte dalla Funzione Revisione Interna sulla base del “Piano di Audit 2020”, approvato dal CdA il 5 marzo 2020, sono state puntualmente condotte e completate nel rispetto del citato Piano. Inoltre, il Collegio, nell’incontro con il Responsabile di Revisione Interna, ha esaminato il Piano Audit annuale 2021 e pluriennale 2021-2023 nel corso di un’apposita riunione che è stato successivamente approvato dal CdA il 16 febbraio 2021.

Il Collegio Sindacale, come già illustrato, è stato informato (i) degli interventi correttivi svolti da BancoPosta a seguito dell’ispezione di Banca d’Italia del 2017, (ii) del Piano di interventi

Consob sui Servizi d'Investimento, predisposto a seguito degli accertamenti ispettivi da parte di Consob svolti da gennaio ad ottobre 2020, sullo stato di adeguamento alla normativa MiFID2. Il Collegio, inoltre, è stato aggiornato sulle attività d'intervento in ambito IT/Sicurezza Informatica, sui canali di vendita (offerta a distanza e offerta fuori sede), sul canale mobile (App mobili BancoPosta e PostePay), nonché sulle azioni di rafforzamento in ambito frodi *on line* e eventi illeciti presso la rete di vendita, che hanno consentito una riduzione di tali fenomeni. Nel corso del 2020, il Collegio è stato informato anche delle verifiche territoriali svolte presso gli Uffici Postali, che hanno avuto esiti nel complesso positivi: tale risultato, frutto anche delle numerose iniziative attuate dalla Società nell'ambito del Progetto di Digitalizzazione, verrà comunque verificato nel corso del 2021 con ulteriori interventi volti a monitorare tale *trend* anche sul lungo periodo, stante tra l'altro la peculiarità dell'anno 2020. Il Collegio ha inoltre preso atto degli esiti delle verifiche sulla rete di vendita territoriale, demandate alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base di uno specifico disciplinare esecutivo, che hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo, con valutazioni positive o adeguate per il 98% delle strutture di vendita (Uffici Postali e Specialisti Consulenti Mobili), per il 100% delle Filiali e dei Nuclei Antiriciclaggio territoriali e per il 60% dei *Contact Center*.

Da ultimo, il Collegio, nell'ambito degli incontri con la Funzione Revisione Interna di BancoPosta, ha preso atto dell'aggiornamento dell'impianto regolatorio sui meccanismi di *Governance* del Patrimonio BancoPosta (il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, e la Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane) e dell'ulteriore aggiornamento, ancora in corso, del Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, nonché che dal 1° gennaio 2021 è stato dismesso il servizio di *Trading on Line* - TOL e che è stato messo a disposizione della clientela, abilitata al 30 settembre al servizio BancoPosta On Line (BPOL) e titolare di un deposito attivo, il servizio e la piattaforma di *trading on line* di Banca Sella, sulla base di un contratto siglato con Poste Italiane.

- Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio**, il Collegio, tenuto conto che la Società nel 2018 aveva adottato un modello accentrato di coordinamento, controllo e indirizzo del rischio e dei connessi adempimenti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo ricorda che in BancoPosta il modello adottato per il presidio del rischio di riciclaggio prevede un Responsabile Antiriciclaggio in ambito *Risk Management* e l'esistenza di un autonomo presidio che nel corso del 2020 ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- supporto alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo nell'analisi delle situazioni a maggior rischio per la predisposizione di nuovi presidi di mitigazione;
- rendicontazione delle attività esternalizzate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- integrazione del Piano dei controlli di II livello su operatività ritenute a maggior rischio;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti; in particolare nel corso del 2020, sono state svolte attività propedeutiche per il lancio di nuovi prodotti in risposta alle iniziative di supporto al reddito intraprese nell'anno quali: anticipo cassa integrazione, finanziamenti alle imprese garantiti dallo Stato, Progetto Ecobonus;
- redazione di Protocolli Operativi Antiriciclaggio (POA) nell'ambito degli accordi di distribuzione di prodotti di Società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- monitoraggio e aggiornamento delle *due diligence* sugli intermediari finanziari esteri con rapporti con BancoPosta;
- partecipazione a gruppi di lavoro impegnati nello studio di fattibilità per la realizzazione di specifici presidi antiriciclaggio su prodotti/servizi ritenuti a maggior rischio (bollettino, vaglia e contante).

Inoltre nel 2020 è stata (i) pubblicata la Procedura Prevenzione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo BancoPosta e il Manuale Operativo della Funzione BancoPosta ed è stato (ii) aggiornato il Disciplinare Operativo Antiriciclaggio, con integrazione di nuovi e specifici KPI in ambito Adeguata Verifica, Flusso S.A.R.A. e Comunicazioni Oggettive, e infine Accertamenti Giudiziari. Nel corso del 2021 è prevista la pubblicazione della Procedura Antiriciclaggio BancoPosta volta a disciplinare i processi in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo e a definire dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio, declinando, nel contempo, le scelte contenute nella Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta.

Da ultimo, nel corso del 2021 si prevede un consolidamento dell'attività connessa ai controlli di secondo livello e la collaborazione alla predisposizione di specifici presidi in ambito contante e vaglia.

Si segnala che ad inizio 2021 la Funzione *Risk Management* ha provveduto ad effettuare l'esercizio di Autovalutazione del Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo per BancoPosta per l'anno 2020, da presentare al CdA all'interno della Relazione Annuale Antiriciclaggio e dall'attività stavolta, in linea con lo scorso anno, è emerso un valore di rischio residuo "Basso". Si evidenzia che come esposto in sede di relazione annuale dalla competente Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, pur in presenza di un rischio inerente "Medio Basso" derivante principalmente da elementi quali-quantitativi connessi alla elevata scala dimensionale

e alla complessità dell'attività svolta da BancoPosta, la vulnerabilità dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata, a giudizio della funzione preposta, "poco significativa", determinando pertanto un livello di rischio residuo "basso". Il Collegio Sindacale ha preso atto che il volume delle "segnalazioni d'iniziativa" inoltrate nel 2020 dalla rete di Uffici Postali, risulta sostanzialmente in linea rispetto al 2019 con una leggera flessione riconducibile al rafforzamento dei presidi di verifica rafforzata sull'operatività di Ufficio Postale (clienti a maggior rischio, contante), nonché alla minore operatività di sportello dovuta agli impatti dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Inoltre, in ambito "Anti Money Laundering" ("AML"), in data 24 luglio 2020 si è concluso l'accertamento ispettivo avviato dall'Unità di Informazione Finanziaria il 5 dicembre 2019 nei confronti di BancoPosta e PostePay, relativo alla gestione dei rischi connessi all'operatività con valute virtuali e *asset* digitali: l'UIF ha evidenziato alcune aree di miglioramento negli assetti preordinati alla collaborazione attiva. Al riguardo, il Collegio ha preso atto degli ambiti di miglioramento e del fatto che saranno intraprese delle azioni per implementare i suggerimenti forniti, attraverso la predisposizione di un Piano di iniziative correttive e di adeguamento.

Con riferimento al rischio di riciclaggio, la Funzione Revisione Interna BancoPosta ha confermato il consolidamento, nel 2020, del modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo, grazie ad appositi Disciplinari/Contratti di esternalizzazione per l'affidamento di tali attività alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo in ambito CA. La Funzione Revisione Interna evidenzia, sulla base delle risultanze dell'attività di audit e tenuto conto delle azioni progettuali già attivate in sede di Comitato Antiriciclaggio di Gruppo, un livello di presidio del sistema dei controlli complessivamente adeguato, con punti di attenzione relativi principalmente alla necessità di irrobustire l'architettura del modello dei controlli *ex ante* sull'operatività finanziaria dei Paesi terzi ad alto rischio e sull'operatività su canale *on line*, nonché i presidi di monitoraggio sulla clientela PEP. Anche dalle verifiche svolte su 3 Nuclei Antiriciclaggio Territoriali, previste dal Piano di Audit di Revisione Interna BancoPosta, si è evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo.

Relativamente alla Piattaforma Antiriciclaggio di Gruppo (ATAT), le verifiche sull'affidabilità e sulla sicurezza dei sistemi dei controlli IT a presidio della piattaforma ARAT, di supporto ai processi di gestione dell'antiriciclaggio e dell'antiterrorismo, sono risultate complessivamente adeguate, con la presenza di alcune aree di miglioramento.

➤ Passando alle attività della Funzione **Compliance** di BancoPosta, nel corso della riunione di marzo 2021, il Collegio è stato informato della sintesi degli esiti delle attività svolte nel 2020

dalla Funzione Compliance di BancoPosta, con i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le azioni correttive pianificate nel 2021 per la loro rimozione. Il Piano delle Attività 2020 (“Piano”), originariamente composto da n. 67 interventi, è stato integrato, nel corso dell’anno, di ulteriori interventi: (i) n. 10 su Servizi di Investimento post ispezione Consob; (ii) n. 9 su Intermediazione Assicurativa a seguito della Lettera congiunta IVASS-Banca d’Italia; (iii) n. 6 su Servizi Bancari in risposta ai rilievi ispettivi di Banca d’Italia; (iv) n. 2 sul Sistema Informativo per scomposizione scadenze; (v) n. 6 su Privacy post audit di Controllo Interno. Il Piano ha visto quindi l’integrazione di n. 33 interventi in corso d’anno, di cui n. 24 rientrano nella *baseline* 2020, mentre a causa della rimodulazione del budget a seguito dell’emergenza da Covid-19, sono stati sospesi n. 4 interventi. Al 31 dicembre 2020 risultano realizzati n. 78 interventi su n. 89, raggiungendo una copertura dell’88% del Piano.

Così pure il Collegio ha preso conoscenza del Piano delle Attività 2021, che prevede n. 67 interventi, principalmente orientati: (i) in ambito Servizi di Investimento, allo sviluppo delle tematiche ESG (gamma prodotti, evoluzione questionario di profilatura e modello di adeguatezza); (ii) al rafforzamento dei processi di governo dell’*outsourcing*, (iii) alla prevenzione e monitoraggio antifrode, (iv) all’offerta modulare e auto, (v) in ambito servizi Bancari e Risparmio Postale, al completamento del Piano Interventi derivante dall’ispezione di Banca d’Italia 2019 e (vi) in ambito BCM e Sistema Informativo, alla sicurezza delle soluzioni *cloud* adottate.

Da parte della Funzione Compliance è emersa una valutazione complessivamente positiva delle attività perfezionate nell’anno 2020, tenuto anche conto della particolare situazione derivata dall’emergenza sanitaria da Covid-19.

Si rappresenta che i risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2020 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della Funzione e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al Consiglio e al Collegio separatamente rispetto al citato documento.

Inoltre, nel corso del 2020 la Funzione *Compliance* ha partecipato in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano Industriale “*Deliver 2022*” alle attività di rafforzamento dell’assetto di *governance* tra BancoPosta, Mercato Privati e le Società del Gruppo e delle evoluzioni dei modelli di servizio e delle partnership a supporto.

Al fine di garantire un’adeguata gestione delle situazioni di insoddisfazione o di potenziale conflittualità con la propria clientela, la Funzione *Compliance* ha continuato a svolgere la propria attività di verifica sull’adeguatezza e sull’efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all’Arbitro Bancario Finanziario (“ABF”) e all’Arbitro per le

Controversie Finanziarie (“ACF”). Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (servizi bancari, servizi di risparmio postale, servizi di investimento e servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di II livello hanno evidenziato, nel corso del 2020, una corretta analisi e valutazione del reclamo e del relativo esito ed un miglioramento del processo di gestione dei reclami, pur permanendo alcune aree di miglioramento.

Il Collegio, nel ricordare che l’Organo di controllo aveva raccomandato di dare esecuzione, nel 2020 a tutte le azioni correttive pianificate per i servizi di investimento ex MiFID2, per quelli di intermediazione assicurativa ex Direttiva IDD, per i servizi bancari e di risparmio postale (specie per gli interventi di rafforzamento ed evoluzione del processo di gestione dei reclami), per i servizi di pagamento ex Direttiva PSD2, per gli interventi sulle aree trasversali a presidio indiretto specie per quelli volti al rafforzamento del sistema informativo (con particolare riguardo alla definizione degli standard di *Data Governance* e alla gestione degli incidenti operativi e di sicurezza informatica dei servizi finanziari), gestione del contante e salute e sicurezza sul lavoro, ha preso atto che:

- in ambito Servizi di Investimento sono stati: (i) completati gli interventi legati all’evoluzione delle funzionalità della piattaforma di consulenza (rafforzamento dei presidi esistenti, rafforzamento di specifici aspetti del processo di *product governance* e consolidamento del modello *governance* e gestione comunicazioni con la rete); (ii) realizzato il rafforzamento dei presidi del processo di profilatura della clientela; (iii) messa a regime della piattaforma ESMA e (iv) completate ulteriori azioni emerse nel corso degli approfondimenti svolti e condivisi con l’Autorità (Segnalazioni OdV, *Product Governance*, Modelli di adeguatezza, Politiche commerciali e ulteriori interventi in ambito formativo);
- in ambito Intermediazione Assicurativa, nel rispetto delle previsioni della Direttiva IDD, è stata: (i) arricchita l’offerta in ambito assicurativo (offerta di protezione modulare e di polizze RCA), (ii) avviata l’evoluzione dei processi digitali (proposizione telefonica di prodotti di protezione) e (iii) indirizzati aspetti specifici emersi a fronte di approfondimenti normativi;
- in ambito Servizi Bancari e di Risparmio Postale si è proceduto a: (i) rafforzamento dei presidi di correttezza e completezza della documentazione alla clientela; (ii) completamento della realizzazione del documento *Statement of Fees* in recepimento della *Payment Account Directive*, (iii) consolidamento e ulteriore rafforzamento dei presidi del processo di gestione dei reclami e in particolare è stata completata l’integrazione, nell’applicativo dei contenziosi, dell’informazione del relativo reclamo, (iv) emanazione, il 22 dicembre 2020, della procedura “Sistemi di incentivazione commerciale e di Gruppo” e infine (v) conclusione

delle iniziative previste nel Piano degli interventi di Banca d'Italia, connessi all'ispezione del 2019 in ambito Trasparenza;

- in ambito Servizi di Pagamento è stato completato il passaggio all'adozione dell'autenticazione forte del cliente cd. “*Strong Customer Authentication*” (“SCA”) nelle operazioni con carta su siti terzi (*e-commerce*), il cui adeguamento era stato prorogato al 31 dicembre dalla Banca d'Italia e sono stati attuati presidi informatici, procedurali e di controllo in materia di standard aperti di comunicazione, previsti dalla Direttiva PSD2, ovvero di implementazione delle soluzioni di business (prodotti e servizi) in ottica AISP e PISP, nonché rafforzato il processo di monitoraggio frodi;
- in ambito normative a carattere trasversale, sono state realizzate una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali e in particolare: (i) si è proceduto all'evoluzione della *governance*, dei processi operativi ICT e degli *asset* informativi abilitanti l'adozione del *cloud computing*; (ii) è stato effettuato il rafforzamento dei processi di governo dell'*outsourcing*, e (iii) sono stati realizzati l'integrazione del Modello Organizzativo Privacy per la gestione dei trattamenti.

Nel 2020, in linea con l'entrata in vigore dell'obbligo derivante dalla Direttiva PSD2, sono state completate le attività volte all'introduzione, a partire dal 14 settembre 2020, della soluzione SCA (a) “primaria” per le transazioni effettuate per il tramite dei siti e delle App di Poste Italiane e (b) “secondaria” per le operazioni con carta sui canali *e-commerce*. In parallelo, a partire dal mese di gennaio 2020, sono state esternalizzate alla Società SIA S.p.A. le attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, con riferimento all'operatività delle carte di pagamento di Poste su circuiti terzi (“*not-on-us*”) e, nel 2021, saranno portate a compimento le fasi progettuali connesse al monitoraggio e ai sistemi di prevenzione delle frodi attraverso il *roll out* della nuova piattaforma.

Con riferimento al *Business Continuity Management* (“BCM”), il Collegio nel 2020 ha verificato la realizzazione, nel rispetto dei tempi previsti, degli interventi del Piano di Attività definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia, del 2017, in materia di gestione dei rischi operativi e informatici. Il Collegio, che aveva preso atto che il Piano sarebbe proseguito anche nel 2020 per effetto della ripianificazione di quattro interventi del cantiere *Data Center Transformation*, è stato informato che sono stati completati nel 2020 tre dei quattro interventi ripianificati e che l'ultimo intervento sarà completato entro l'anno 2022. Tra gli interventi di maggior rilievo realizzati nel corso del 2020 si segnalano: (i) l'estensione delle soluzioni di *Disaster Recovery* (“DR”) alle applicazioni *mobile*, (ii) l'implementazione dell'architettura DR in modalità *active-active* di tutti i servizi *digital* con allocazione nel Polo di Roma e Polo di Torino, nonché (iii) studi e progettazioni di test per garantire a BancoPosta di poter effettuare,

in collaborazione con DTO, le verifiche in ambiente DR delle soluzioni *mobile/app*, *cloud* e di funzionamento delle soluzioni *active-active* e *active-standby*. In generale, la Funzione Compliance ha valutato il livello di adeguatezza degli assetti procedurali della continuità operativa complessivamente adeguato, sottolineando che le attività pianificate nel 2021 rappresentano una naturale prosecuzione degli interventi conclusi nel piano 2020, finalizzate a garantire la resilienza operativa dei servizi finanziari. Inoltre, in data 24 settembre 2020, il CdA ha approvato la “Linea Guida Gestione Eventi e Incidenti di Gruppo” e la “Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo”.

Nel 2020 il Collegio Sindacale ha incrementato la propria attenzione al tema dell’ICT *Risk* incontrando le strutture competenti in vari momenti, per i dovuti approfondimenti anche tramite sessioni di *induction*. Il Collegio ritiene di fondamentale importanza che venga assicurato il rispetto degli impegni, delle tempistiche e degli investimenti previsti, in particolare nelle aree ICT e *Security*, stante la specifica rilevanza dei rischi connessi ad *IT security* e *Cyber Risk*.

Il Collegio ha preso atto che, in ambito Rischio Informatico, si è registrata una rapida e generale evoluzione delle minacce “*cyber*” nel 2020, anno caratterizzato dall’emergenza pandemica da Covid-19, che ha reso più vulnerabili le tecnologie presenti sui sistemi informatici. Per tali motivazioni il “Rapporto Sintetico sulla situazione del Rischio Informatico per l’anno 2020 – Perimetro BancoPosta”, realizzato dalla Funzione CA/TA/Sicurezza Informatica, *servicer* di BancoPosta per le attività di analisi del rischio informatico in forza del relativo disciplinare sottoscritto con la Funzione CA, ha introdotto un nuovo indicatore per la valutazione del Rischio Informatico rispetto all’ultima versione esaminata dal CdA nell’aprile 2020.

In sintesi, rispetto ai 20 ambiti di BancoPosta analizzati, l’aggiornamento dell’analisi ha evidenziato un rischio effettivo in linea con la soglia di propensione al rischio per 17 ambiti e il superamento della soglia per 3 ambiti (Tesoreria, Gestione Misure di Sicurezza su Contante e Valori e Finanziamenti): questi ultimi sono stati analizzati per la prima volta nel 2019 e il Piano di trattamento, avviato nel corso del 2020, è tuttora in corso. Per tali ambiti il raggiungimento della soglia di propensione è previsto entro fine 2021.

Le aree di attenzione rilevate attraverso le verifiche di tipo “*Cyber Risk*” sono oggetto di uno specifico Piano che integra quello derivante dall’Analisi del Rischio informatico. Il tema del rischio informatico è stato oggetto di illustrazione dal Responsabile della Funzione Sicurezza Informatica in ambito Tutela Aziendale in uno specifico incontro, tenutosi nel mese di marzo 2021, nel corso del quale il Collegio ha preso atto che i risultati dal punto di vista del profilo di rischio sono adeguati ed in linea con le soglie di propensione al rischio definite per BancoPosta nell’ambito del RAF, sebbene vi siano delle peculiarità che riguardano il mondo digital e delle App che hanno delle specifiche caratteristiche relative al modello di sviluppo, insieme ad una

frequenza di aggiornamento più alta e conseguentemente hanno dei piani di rientro che necessitano di essere costantemente monitorati.

➤ Infine, il Collegio Sindacale ha incontrato in varie occasioni la Funzione **Risk Management** che ha riferito periodicamente circa il monitoraggio e l'evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile *Risk Management* ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell'ambito della Funzione *Risk Management*, è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte dalla Funzione *Risk Management* nel corso dell'anno 2020 e degli interventi pianificati per l'esercizio 2021.

In particolare, nell'anno 2020, in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure governative emanate ad hoc, a partire dal *lockdown* avviato nel mese di marzo, in linea con le direttive aziendali, anche le attività di Risk Management sono state svolte con un ricorso massiccio allo *smart working*, mantenendo inalterato il servizio in termini di efficacia ed efficienza.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente Funzione di BancoPosta, ha valutato nel corso dell'anno 2020, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della Funzione *Risk Management* di BancoPosta, l'andamento degli indicatori del RAF.

Sempre lo scrivente Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi con particolare riguardo ai rischi di alta rilevanza:

- (i) alla "leva finanziaria", strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell'attivo BancoPosta; il *Leverage Ratio*, che era stato riportato al valore obiettivo del 3% fissato nel RAF 2020 attraverso accantonamento di utili prodotti nell'esercizio 2019 per 85 mln/€, nel corso dell'esercizio 2020 ha ripreso un *trend* decrescente, per effetto della straordinaria ed inattesa crescita dei volumi di raccolta derivante dal contesto della pandemia. A fine anno, l'indicatore si è collocato al 2,6%, valore limite stabilito nel RAF, e verrà riportato al 3% nel corso del 2021, mediante un programma di rafforzamento patrimoniale di BancoPosta per 300 mln/€, da realizzarsi nel 2021, attraverso: a) un accantonamento di 50 mln/€ degli utili prodotti nel 2020, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio; b) ulteriori apporti per 250 mln/€ da parte di Poste, anche con modalità innovative rispetto a quelle sinora seguite. Tale adeguamento dei mezzi propri dovrebbe ridurre la rilevanza di tale categoria di rischio per il 2021 e, nello scenario atteso, anche nell'orizzonte di Piano;

- (ii) al “costo dei rischi operativi”, che rappresenta la categoria più rilevante come requisiti patrimoniali e assorbimenti del “*Secondo Pilastro*”. Le perdite registrate nel conto economico d’esercizio sono in forte riduzione rispetto al 2019 (l’incidenza sul margine di intermediazione è scesa da 96 a 20 punti base) e anche il capitale assorbito risulta in sensibile riduzione;
- (iii) al “rischio di tasso”, la cui esposizione, in termini di valore economico, si è mantenuta su livelli relativamente contenuti (mediamente inferiori al 15% dei fondi propri), soprattutto grazie al sensibile incremento della raccolta in tutte le sue componenti e al basso livello dei tassi. Nonostante ciò, il rischio IRRBB continua ad essere classificato tra quelli più rilevanti in quanto, a seguito del recepimento delle Linee Guida EBA in materia, il nuovo modello di misurazione, in uso a partire dal 31 dicembre 2019, determina un livello di assorbimento patrimoniale più elevato e volatile;
- (iv) al “rischio di *spread*”, che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plusvalenze latenti. La seconda metà del 2020 è stata caratterizzata dalla riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani e dello *spread* BTP-Bund (111 punti a fine anno), che ha fatto aumentare le plusvalenze implicite nel portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (HTCS).

Tra i rischi di media rilevanza, rientrano:

- il rischio di credito/controparte: risulta in ulteriore crescita nel 2020, in relazione al maggior assorbimento patrimoniale determinato dall’aumento del *collateral* versato alle controparti a fronte del *mark to market* negativo dei derivati di copertura, a sua volta riconducibile alla discesa dei tassi di interesse *risk free*;
- il rischio di reputazione: rileva soprattutto per la tematica delle controversie con la clientela sui rendimenti di alcune serie di BFP, ed in particolare a quelli del 21° - 30° anno della serie Q/P, in relazione alle numerose decisioni sfavorevoli da parte dell’ABF, mentre la problematica dei Fondi Immobiliari è stata chiusa grazie alle iniziative di tutela. A tale riguardo le funzioni aziendali preposte, sentito anche il Comitato Controllo e Rischi, alla luce della giurisprudenza favorevole della Cassazione e della Corte Costituzionale, hanno ritenuto di confermare l’impostazione difensiva;
- il rischio regolamentare: dopo il recepimento delle Linee Guida EBA sul rischio di tasso di interesse, nel corso del 2021 è prevista l’entrata in vigore delle nuove regole dettate dalla CRDV tra cui, relativamente all’operatività BancoPosta, rilevano le modifiche nel calcolo dell’esposizione al rischio di controparte, della leva finanziaria e del NSFR. Permane peraltro la strutturale esposizione di BancoPosta a variazioni delle regole prudenziali inerenti i Titoli di Stato. Infine, si rileva che verranno effettuati approfondimenti e sviluppi rispetto alle tematiche ESG, coerenti con l’evoluzione del contesto normativo.

Tra i rischi di minore rilevanza vengono classificati quest'anno (i) il rischio di *business* (per l'equilibrato mix di ricavi ed i costi prevalentemente variabili), (ii) il rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo (in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione), e (iii) il rischio di liquidità (grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* ed all'attivo estremamente liquido).

Al 31 dicembre 2020, tutte le metriche del RAF, a confronto con i valori obiettivo, soglia e limite fissati per l'esercizio 2020, risultano in linea con gli obiettivi fissati nel RAF, ad eccezione del *Leverage Ratio*, che si attesta al livello limite del 2,6% (prima del sopra citato accantonamento di utili per 50 milioni) e della *sensitivity* del margine di interesse (NII) ai movimenti dei tassi, che si colloca al 16,9%, oltre la soglia di *tolerance* del 15% ma entro il limite del 19%.

Come già anticipato per il riequilibrio del *Leverage Ratio* al livello obiettivo del 3%, nella seduta del 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di rafforzamento patrimoniale.

Al 31 dicembre 2020, le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un elevato *capital ratio* (CET1, pari al 17,8% in aumento rispetto al 17,5% del Q3) e mezzi propri che risultano pari a oltre il doppio degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi quantificati in termini di capitale (*free capital Pillar 2* pari al 52%).

In tale ambito si rileva la progressiva riduzione, nel corso dell'anno 2020, dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, che a fine 2020 rappresenta l'8,1% dei mezzi propri di BancoPosta, livello ampiamente compatibile con l'obiettivo del RAF.

Il *budget* previsto per il 2020 relativamente al programma di interventi definito a valle dell'ispezione di Banca d'Italia sui rischi operativi ed informatici del 2017, pari a 4,85 mln/€, è stato interamente utilizzato, e la realizzazione dello stesso ha ormai raggiunto il 97%.

Dagli elementi informativi, nel 2020 si registra una significativa riduzione, rispetto al 2019, delle perdite per rischi operativi (53,5 mln/€ nel 2020 rispetto a 88,3 mln/€ nel 2019), dovuta principalmente a (i) una diminuzione delle frodi interne ed esterne; (ii) un decremento delle perdite pari al 82,7% derivanti dalle controversie con la clientela relative ai rendimenti dei BFP ed al mancato rispetto della normativa sulla Trasparenza dei Servizi di Investimento/MiFID.

In particolare, con riferimento alla tematica dei BFP fattispecie "21°-30° anno" (serie Q/P) per la quale la Società, non condividendo l'orientamento sfavorevole consolidato presso l'ABF, a partire dal mese di marzo 2020 ha deciso di non procedere al rimborso delle somme, il Collegio ha preso atto della posizione della Società, in attesa di verificare l'orientamento che si andrà a consolidare presso l'Autorità Giudiziale Ordinaria, attualmente maggiormente favorevole a Poste (favorevole a Poste circa il 43% delle decisioni dal 2017 al 31 dicembre 2020, percentuale

che sale a circa il 52% tenendo in considerazione Tribunali e Corti d'Appello, con esclusione dei Giudici di Pace).

Inoltre, come detto, le perdite operative hanno registrato una riduzione per il superamento di alcuni fenomeni di attenzione quale il tema dei fondi immobiliari, che ha visto concluse, con elevati tassi di adesione, le iniziative di tutela della clientela. In proposito, lo scrivente Organo è stato informato che, per detta ragione, nel corso del 2020, sono stati rilasciati gli importi residui degli accantonamenti effettuati negli anni precedenti.

Il Collegio ha svolto una verifica ed un monitoraggio costante sugli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19 in termini di rischio attuale e prospettico, anche ai fini della valutazione in termini di impatti sugli indicatori del RAF.

La Funzione Risk Management di BancoPosta, nell'ambito del processo di *budget* 2021, ha stimato *ex ante* l'impatto degli scenari sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (*RAF*) coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo.

La proposta di *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2021:

- assume un incremento dei mezzi propri di BancoPosta per 300 mln/€, da realizzare nel corso del 2021 attraverso misure ordinarie – a partire da un accantonamento a riserva di parte degli utili prodotti da BancoPosta nel 2020, per un importo di 50 mln/€ – e ulteriori apporti di risorse patrimoniali da parte di Poste, anche attraverso soluzioni innovative al momento allo studio e che saranno oggetto di confronto con Banca d'Italia;
- conferma, per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse in termini di valore economico, un livello di esposizione strutturalmente superiore a quello medio delle banche, per le quali la normativa stabilisce delle soglie di attenzione (*supervisory outlier test*) al 15% e 20%, in ragione delle profonde differenze nei modelli di business e quindi nella *capital allocation* tra diverse categorie di rischio, ma esplicita l'obiettivo di mantenere l'esposizione entro il 20% come *risk appetite*;
- evidenzia, per il rischio di tasso in termini di margine di interesse, un innalzamento dei *trigger* coerente con le caratteristiche del portafoglio investimenti, per circa la metà coperto da derivati di *fair value hedge*, che in realtà riflette l'opportunità di incremento dei ricavi nello scenario più probabile di un aumento dei tassi di interesse; conferma, per il *Leverage Ratio*, l'obiettivo di mantenere l'indicatore pari o superiore al 3% nell'orizzonte di piano, al fine di mantenere un ampio "buffer" di capitale in eccesso rispetto agli assorbimenti di Pillar 2, a fronte del rischio regolamentare residuo; il livello obiettivo del 3% coincide con il minimo regolamentare per le banche, in ragione delle differenze nei modelli di *business* che

rendono per BancoPosta meno rilevante tale livello come soglia minima di riferimento, mentre la nuova soglia di tolleranza (*risk tolerance*) è stata fissata al 2,7% ed il livello limite (*risk capacity*) al 2,5%;

- adegua i trigger relativi al *funding gap* (porzione del portafoglio titoli strutturalmente finanziata attraverso pronti contro termine), in coerenza con la nuova versione della Linea Guida della Gestione Finanziaria, approvata dal CdA del 24 marzo 2021, per rendere possibili delle leve di *funding* alternative in caso di repentino (ed inatteso) calo dei volumi di raccolta in conto corrente, dopo la forte lievitazione degli stessi registrata nel 2020.

Da ultimo, il Collegio è stato informato degli esiti del Resoconto ICAAP-ILAAP/2020 predisposto dalla Funzione Risk Management e della Relazione della Revisione Interna di BancoPosta sul processo ICAAP/ILAAP 2020, presentati al Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2021.

Gli esiti del processo ICAAP 2020 evidenziano che:

- i Requisiti Patrimoniali minimi sono agevolmente rispettati sia a consuntivo 2020 che nelle previsioni 2021-2022: il *CET 1 Ratio* presenta valori ampiamente superiori al limite minimo del 10,5% e al di sopra della soglia di *risk tolerance* RAF del 15%, sia in condizioni attese che di stress;
- il Patrimonio del BancoPosta risulta adeguato alla copertura degli assorbimenti su tutti i rischi rilevanti, calcolati per i rischi operativi e di tasso con i modelli interni, garantendo anche in condizioni di stress un *buffer di free capital* superiore al 40%, ben al di sopra della soglia di *risk tolerance* RAF del 19%;
- il *leverage ratio*, consuntivato al 2,7% al 31 dicembre 2020 a seguito dell'accantonamento di utili per 50 mln/€, all'esito del completamento del programma di rafforzamento patrimoniale (ulteriori 250 mln/€), è stimato posizionarsi al 3,1% a fine 2021, per poi rimanere stabile nel 2022, presentando livelli attesi coerenti con l'obiettivo di mantenere l'indicatore almeno al 3%. Anche in ipotesi di stress, l'indicatore è atteso permanere su livelli compatibili con l'obiettivo del 3%. Alla luce delle analisi condotte si evidenzia come BancoPosta presenti, in esito al significativo rafforzamento dei mezzi propri realizzato negli anni tramite accantonamento di utili ed ulteriori apporti da parte di Poste, e considerando l'incremento patrimoniale di 300 mln/€ deliberato a marzo 2021, livelli di dotazione patrimoniale adeguati ai rischi assunti, misurati sia in ottica attuale che prospettica, ed anche tenendo conto di potenziali effetti avversi derivanti da scenari di stress, valutati severi ma plausibili.

Gli esiti del processo ILAAP 2020 confermano che la dotazione di liquidità di BancoPosta è robusta e ampiamente coerente con le esigenze in scenari attesi e avversi; in particolare si evidenzia:

- un elevato livello di riserve minime di liquidità, rappresentate prevalentemente da un portafoglio di titoli di stato assimilabili a riserve di prima linea (*Counterbalancing Capacity*);
- indicatori di *Liquidity Coverage Ratio* (breve periodo) e *Net Stable Funding Ratio* (strutturale) ampiamente superiori ai minimi regolamentari del 100%. In particolare, il LCR e il NSFR anche in scenari avversi si mantengono su livelli superiori a 3 volte i minimi regolamentari;
- sulla base delle prove di stress dell'ILAAP, sono state aggiornate, in coerenza con il RAF, le soglie dell'Early Warning Indicator (EWI) - metrica gestionale assimilabile al LCR regolamentare - per l'attivazione dei piani di remediation stabiliti nel *Contingency Funding and Recovery Plan*.

La Relazione della Funzione Revisione Interna BancoPosta sui processi ICAAP e ILAAP del 2020, ha evidenziato che i processi ICAAP e ILAAP sono risultati solidi, efficaci e completi in proporzione alla natura, alle dimensioni e alla complessità delle attività di BancoPosta. Il sistema di gestione dei rischi di BancoPosta, come rilevato nei precedenti esercizi, si caratterizza per una forte integrazione tra i processi ICAAP ed ILAAP, il RAF e i processi di pianificazione e *budgeting*. Le analisi prospettiche condotte dal *Risk Management* BancoPosta hanno evidenziato la sostenibilità degli indicatori patrimoniali e reddituali del RAF nell'arco di piano (2021-2024). Riguardo alla Leva Finanziaria la Società ha autorizzato azioni di rafforzamento patrimoniale per garantire il raggiungimento del livello *benchmark* identificato dai *regulators* per tutta la durata del piano.

Nel corso del 2020 è entrato a regime il nuovo modello di stima del rischio di tasso di interesse nel *banking book* (IRRBB) coerente con le previsioni normative previste per gli intermediari di maggiori dimensioni ed elevata complessità.

Le verifiche hanno confermato Linee Guida sui rischi complete e aggiornate.

Risultano da completare gli strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità infragiornaliero la cui realizzazione rientra nel più ampio progetto di adeguamento del sistema dei pagamenti bancari a livello europeo (inizialmente previsto per la fine del 2021, ma posticipato dalle *authorities* alla fine del 2022 anche a causa dell'emergenza sanitaria). Ad ulteriore mitigazione di tale rischio, è stata rinnovata la linea di liquidità *committed* con Cassa Depositi e Prestiti, disponibile in caso di necessità.

In conclusione, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi del BancoPosta nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e

l'indirizzamento di specifici interventi correttivi. Il Collegio Sindacale dà infine atto della sempre rinnovata reattività e proattività del Management in ordine alla definizione e implementazione operativa delle azioni migliorative e di rimedio alle debolezze ed eventuali carenze riscontrate.

19. e 20. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta ed indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del sistema amministrativo contabile che abbiano rilievo ai fini di questa relazione.

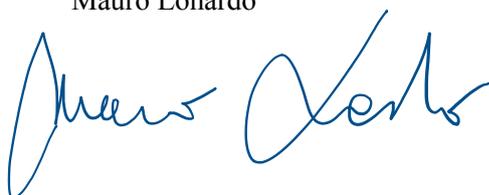
Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2020 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 22 aprile 2021

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo





Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione"

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Gli attivi del Gruppo risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla "Unità generatrice di flussi di cassa" (Cash Generating Unit – "CGU"), rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19.

Ai sensi del principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo "2024 Sustain & Innovate" per il periodo 2021 – 2024 (il "Piano Industriale") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione" è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU ("test di impairment"). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 "Proposte deliberative e altre informazioni" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 "Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività", 2.5 "Uso di stime", paragrafi "Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni" e "CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", e 4.4 "Informativa per settori operativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare del valore contabile degli attivi del Gruppo attribuiti alla CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dagli eventi pandemici, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.



Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2021 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale;
- esame dell'analisi di sensibilità predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Valutazione delle riserve matematiche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato nella voce "Riserve Tecniche Assicurative", riserve matematiche per un ammontare complessivo pari a Euro 129,8 miliardi, pari a circa il 48% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo.

La determinazione delle riserve tecniche si basa su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze che, con riferimento all'esercizio in corso, risentono anche dell'incertezza connessa all'attuale contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita.



Nelle Note 2.3 “Principi contabili adottati – Contratti Assicurativi”, 2.5 “Uso di stime”, paragrafo “Riserve tecniche assicurative”, B5 “Passivo Consolidato – Riserve Tecniche Assicurative” e C4 “Conto economico Consolidato – Ricavi da servizi assicurativi al netto delle variazioni delle riserve tecniche e oneri relativi a sinistri” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell’ammontare delle riserve matematiche iscritte nel bilancio consolidato, dell’esistenza della componente discrezionale insita nella natura estimativa correlata alle assunzioni ed ipotesi di natura tecnica, attuariale, demografica, finanziaria, nonché delle previsioni dei flussi di cassa futuri rinvenienti dai contratti di assicurazione stipulati e in essere alla data di chiusura dell’esercizio, abbiamo ritenuto che il processo di valutazione delle riserve matematiche costituisca un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione del processo di formazione delle riserve matematiche che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali ed assuntivi e degli eventuali mutamenti intervenuti nel quadro normativo e regolamentare di settore;
- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria nell’area delle riserve matematiche;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- lettura ed analisi delle relazioni sulle riserve tecniche predisposte dalle competenti funzioni aziendali;
- verifica del calcolo delle riserve matematiche attraverso l’applicazione di metodi semplificati (c.d. “metodo ricorrente contabile”) al fine di valutare la ragionevolezza dei valori di riserva determinati dalla Direzione del Gruppo;
- ricalcolo, per una selezione di contratti assicurativi in portafoglio, del valore della componente di riserva matematica al 31 dicembre 2020, utilizzando le formule di calcolo contenute nelle note tecniche di polizza e analizzando la conformità del calcolo alle procedure aziendali e alla normativa di riferimento;
- analisi della ragionevolezza dei metodi e delle principali ipotesi tecniche ed evolutive sulle quali si sono basate le stime delle riserve aggiuntive incluse nelle riserve matematiche, avuto riguardo a quanto disposto dalla normativa di riferimento;
- ottenimento e analisi della documentazione predisposta dalla Direzione del Gruppo ai fini della valutazione di congruità delle riserve tecniche iscritte nel bilancio consolidato del Gruppo (cosiddetto *Liability Adequacy Test*);



- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dalla normativa applicabile.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed

Deloitte.

6

appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Deloitte.

8

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal prospetto dell'utile/(perdita) dell'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Stima del valore recuperabile del segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione alla “Unità generatrice di flussi di cassa” (Cash Generating Unit – “CGU”), rappresentata dal segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” caratterizzato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall’attuale scenario macroeconomico e dagli effetti dell’emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19. Ai sensi del principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, sulla base delle previsioni economiche del Piano Industriale di Gruppo “2024 Sustain & Innovate” per il periodo 2021 – 2024 (il “Piano Industriale”) approvato dal Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2021, la CGU “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU (“test di impairment”). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del “valore d’uso” della CGU rappresentativo della stima dei flussi finanziari futuri attesi dall’impiego dei beni inclusi nella CGU, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell’ambito dell’ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell’obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 8 “Proposte deliberative e altre informazioni” della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.3 “Principi contabili adottati – Riduzione di valore di attività”, 2.5 “Uso di stime”, paragrafi “Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni” e “CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, e 4.4 “Informativa per settori operativi” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell’ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l’altro dagli eventi pandemici, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2020.



3

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico caratterizzato tra l'altro dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia COVID-19, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al "valore terminale", inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita 2021 – 2024 di riferimento per il Piano Industriale;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio separato rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 25 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Deloitte.

4

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate

Deloitte.

5

sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Deloitte.

6

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2020 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 ed alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.



3

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2020.

Altri aspetti

La Società ha presentato ai fini comparativi i dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Le nostre conclusioni sul Rendiconto al 31 dicembre 2020 non si estendono a tali dati.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Marco Miccoli".

Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Pagina volutamente lasciata in bianco



Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULLA DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO
AI SENSI DELL'ART. 3, C. 10, D.LGS. 254/2016 E DELL'ART. 5 REGOLAMENTO CONSOB
ADOSSATO CON DELIBERA N. 20267 DEL GENNAIO 2018**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Poste Italiane S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Poste Italiane S.p.A. e sue controllate (il "Gruppo Poste Italiane" o "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2021 (la "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* (i "GRI Standards"), da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali ed alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario inclusi nella DNF e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane;
4. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti, connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.

Deloitte.

3

Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati, inoltre, i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 5, lett. a);

5. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Poste Italiane S.p.A. e con il personale di SDA Express Courier S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo e società controllate:
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, alle politiche praticate ed ai principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Poste Italiane S.p.A. e SDA Express Courier S.p.A., che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività, del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della loro ubicazione, abbiamo effettuato riunioni da remoto nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Altri aspetti

Le DNF per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019, i cui dati sono presentati a fini comparativi, sono state sottoposte ad un esame limitato da parte di un altro revisore che, rispettivamente il 17 aprile 2019 e il 25 marzo 2020, ha espresso su tali DNF conclusioni senza rilievi.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Marco Miccoli
Socio

Roma, 1 aprile 2021

Pagina volutamente lasciata in bianco

